IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 8 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 8 pom., nei giorni festivi eccetto mercordi. Il supplemento settimanale gratuito contenente gli avvisi collettivi, esce il martedì. — Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. — Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno fior. 4.50, con due spedizioni al giorno fior. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, trimestre, mattino Lchi 10; mattino e sera Lchi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2½. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50 - notizie o avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - in cronaca, nella rubrica Informazioni del pubblico (riservata l'adesione e revisione redazionale) fino a 5 righe f. 20, ogni spazio di riga in più f. 2. — Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. — Uffici: Piazza della Borsa N 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 300.

Anno XVIII. Plenilunio — Leva il sole ore 6.33, tramonta ore 4.55 Trieste, Martedì 24 Ottobre 1899. Oggi: S. Raffaele. — Domani: S. Gaudenzio. N. 6498

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La guerra anglo-boera.

I combattimenti presso Glencoe.

LONDRA 23 (N). I giornali della sera pubblicano un telegramma annunciante che gli inglesi, uscendo dall'accampamento di Glencoe, attaccarono di nuovo i boeri con brillante successo. L'artiglieria boera si dimostrò come nella battaglia di venerdì di molto inferiore a quella inglese e fu ridotta presto al silenzio.

LONDRA 23 (B). I giornali della sera pubblicano un telegramma dalla Città del Capo secondo cui gli inglesi avrebbero riportato una seconda vittoria decisiva presso Glencoe. Un attacco dei boeri, in causa della resistenza tenace degli inglesi, sarebbe completamente abortito. Si dice che i boeri abbiano battuto in ritirata dopo aver sofferto gravi perdite.

Le perdite inglesi e boere a Elands Laagte.

LONDRA 23 (N). A completamento delle notizie sul combattimento di Elands Laagte si annuncia che gli inglesi ebbero 5 ufficiali e 38 soldati morti e 152 soldati feriti.

Le perdite dei boeri vengono calcolate, senza i prigionieri, a 500 uomini.

I boeri nello Zululand.

DURBAN 23 (B). *(Reuter)*. Un forte riparto di boeri è in marcia verso Melmouth, nello Zululand.

Krüger consiglia di cedere.

LONDRA 23 (N). L'agenzia telegrafica *Dalziel*, la quale notoriamente è al servizio dei circoli ufficiali di Pretoria, pubblica: Il presidente del Transvaal, Krüger, consiglierà l'incondizionata sottomissione all'Inghilterra. Il ministero si radunerà oggi o domani per deliberare su questa proposta.

L'arrivo dei feriti a Pretoria.

LONDRA 23 (N). Si annuncia da Pretoria che donne piangenti affollano la stazione all'arrivo dei treni ferroviari con i boeri feriti.

Le perdite dei boeri a Mafeking vengono calcolate a Pretoria stessa con 700, mentre quelle inglesi si limiterebbero secondo le indicazioni dei boeri stessi a 14 soltanto.

Rinforzi inglesi.

CITTA' DEL CAPO 23 (N). Una forte brigata di fanteria di marina formata in gran parte dall'equipaggio dell'incrociatore *Powerfull* è stata inviata con treni speciali al nord.

Le notizie dal teatro della guerra alla Camera inglese.

LONDRA 23 (N). *Camera dei Comuni.* Il cancelliere dello scacchiere Kicks Beach comunica che gli introiti hanno superato di gran lunga le cifre preventivate. Egli spera d'ottenere per la fine dell'anno di gestione un civanzo di 3 milioni di lire sterline.

Il sottosegretario di Stato per la guerra Wyndham dà lettura della comunicazione seguente: Il generale lord Wolseley riassume le ultime notizie arrivate stamane dal teatro della guerra nel Natal nel modo seguente: Un forte riparto del nemico si era avanzato dal nord e dall'ovest contro la posizione del generale Yule, il quale dovette ritirarsi da Dundee per mettersi in comunicazione coll'accampamento di Glencoe. Si suppone che per effettuare questa mossa il generale Yule abbia lasciato a Dundee i feriti ed i medici. Il generale White tiene le posizioni presso Ladysmith, ricevendo rinforzi da Pietermaritsburg. Sembra che il nemico abbia una forte preponderanza numerica.

„Ave Caesar, morituri te salutant."

FRANCOFORTE 23 (N). La *Frankfurter Zeitung* ha da Johannesburg che il colonnello Schiel da Francoforte, il quale, come è noto, comanda il corpo dei volontari tedeschi nel Transvaal, ha inviato a nome del corpo, all'imperatore Guglielmo II, il dispaccio seguente:

„Nell'atto di partire per la frontiera promettiamo di serbare, mentre affronteremo la morte, fedeltà alle tradizioni di valore della nazione tedesca. Deplorando che l'alta politica non permetta un intervento a nostro favore, protestiamo contro il procedere brigantesco dell'Inghilterra. Augurandoci che il sangue tedesco votato alla causa della libertà e del diritto non abbia a scorrere inutilmente, facciamo voti perchè la benedizione di Vostra Maestà ci accompagni. La nostra fedeltà di soldati tedeschi ci conserverà la benevolenza in passato dimostrataci dalla Maestà Vostra."

(Com'è noto, il colonnello Schiel è stato fatto prigioniero dagli inglesi nella battaglia di Glencoe *N. d. R.*).

Francia e Russia si opporranno all'annessione delle repubbliche boere.

BRUSSELLES 23 (N). L'inviato della repubblica del Transvaal Leyds assicura che la Francia e la Russia non permetteranno all'Inghilterra di annettere ai suoi possedimenti nell'Africa meridionale il Transvaal e lo Stato d'Orange. Leyds dichiara d'aver ricevuto in proposito assicurazioni positive.

PARIGI 23 (N). Il *Figaro* pubblica una lettera, nella quale Berthelot dichiara che nel 1896 quando egli era ministro degli esteri non esisteva alcun accordo fra la Francia, l'Inghilterra e la Germania relativamente al Transvaal.

La Croce rossa russa.

PIETROBURGO 23 (B). La Società della Croce rossa deliberò in massima di iniziare un'azione di soccorso nell'Africa meridionale: essa offrirà ad entrambi i belligeranti l'aiuto della sua opera samaritana.

Il Governo inglese contro l'italianità di Malta. LONDRA 23 (N). *Camera dei Comuni.* Weir domanda se il Governo ricevette dai membri elettivi del Consiglio amministrativo e dagli avvocati di Malta una protesta contro la decisione di sostituire fra 15 anni la lingua inglese all'italiana nella procedura legale. Chamberlain risponde: Ricevetti la protesta che esaminai attentamente, ma per le ragioni esposte nel mio dispaccio del 25 aprile, non vedo nessuna ragione di modificare siffatta decisione.

Le proteste czeche contro la revoca delle ordinanze sulle lingue. PRAGA 23 (B). Ad Eipel, Czaslau, Rokitzau, Münchengrätz, Pilsen e Jungbunzlau le dimostrazioni czeche contro la revoca delle ordinanze sulle lingue trascorsero in generale senza disordini. Soltanto a Jungbunzlau e ad Eipel furono fracassati i vetri di tre fabbriche appartenenti ad israeliti. In tutte le città suddette i dimostranti dovettero essere dispersi dalla polizia e dalla gendarmeria.

PRAGA 23 (B). Anche a Beraun, Klattau, Neustadt sulla Mettau, Pardubis, Beneschau e Melnik in questi giorni vi furono dimostrazioni contro la revoca delle ordinanze sulle lingue; soltanto a Klattau furono fracassate le finestre delle abitazioni di israeliti.

HOLLESCHAU 23 (N). Le dimostrazioni contro la revoca delle ordinanze sulle lingue erano state preparate di lunga mano da numerosi agitatori. Sabato ci fu il primo tentativo che non riuscì, ma domenica le dimostrazioni scoppiarono con inattesa violenza dirette in generale contro i tedeschi, ma specialmente contro gli ebrei. La folla mandò in frantumi più di un migliaio di vetri di finestre e commise altri eccessi. L'ordine fu ristabilito solo quando alle 9 intervenne un distaccamento di 45 soldati di fanteria. Oltre i 3 morti ci furono 11 feriti gravemente; numerose altre persone riportarono ferite di natura più leggera.

BRUNA 23 (N). Un'adunanza convocata da operai czechi-nazionali fu sciolta dal commissario governativo causa i violenti attacchi contro il Governo per la revoca delle ordinanze sulle lingue. La intimazione del commissario governativo provocò un grave tumulto, durante il quale furono lanciate delle pietre contro il funzionario che rimase ferito al piede. Gli operai fecero poi nelle vie rumorose dimostrazioni e mandarono in frantumi moltissimi vetri. La polizia riuscì finalmente a disperdere i dimostranti.

Cose parlamentari austriache. Una discussione-monstre in vista. VIENNA 23 (N). Domani incomincerà alla Camera dei deputati la discussione sulla dichiarazione-programma del conte Clary.

Il numero degli oratori iscritti oltrepassa il centinaio. Tutti parleranno contro. Siccome nessun partito sarà disposto a proporre di chiudere la discussione, sarà necessario che fra i partiti si addivenga ad un accordo circa la durata dei discorsi ed il modo in cui dovrà essere condotta la discussione, perchè in caso diverso questa si potrebbe protrarre alcune settimane.

VIENNA 23 (N). In un'intervista, il principe dott. Federico Schwarzenberg, del grande possesso feudale, deputato del collegio di Budweis, dichiarò: Noi alla Camera non potremo cooperare alla creazione di leggi speciali per la regolazione della questione delle lingue nelle singole provincie. Questa questione deve venir regolata alla Camera per tutti i paesi con un'unica legge. Se invece si vuole che essa sia regolata a parte per ogni singola provincia, se ne dovrà lasciar l'incarico alle rispettive Diete.

VIENNA 23 (B). Il club polacco stamane tenne seduta. Nel pomeriggio si radunò a conferenza anche il partito popolare cattolico.

Guglielmo II e il duca di Cumberland. - Una smentita BERLINO 23 (N). La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, giornale ufficioso, smentisce la notizia recata da un giornale inglese che con l'intervento di alcuni principi si sarebbe progettato per l'inverno prossimo un incontro fra Guglielmo II ed il duca di Cumberland a Windsor, per regolare la questione dei diritti di questo al trono d'Annover.

Nella Venezuela. CARACAS 23 (N). Il generale Castro, comandante degli insorti, è arrivato oggi. Nella città regna perfetto ordine.

Un' insurrezione. NUOVA YORK 23 (N). Un dispaccio del console americano a Panama annuncia che colà, essendo scoppiata un'insurrezione, è stato proclamato lo stato d'assedio.

Un preteso convegno dei tre imperatori. BERLINO 23 (N). La notizia messa in circolazione già alcune settimane or sono e poi smentita, di un imminente incontro dei tre imperatori nella Polonia prussiana viene lanciata di nuovo in un dispaccio da Posen ad un giornale di Berlino. Si afferma che al castello imperiale russo di Spala si fanno grandi preparati per restaurare ed allestire le sale e gli appartamenti. Sembra che alle caccie di Corte, che si terranno nei primi giorni di novembre, interverranno l'imperatore Guglielmo II, nonchè l'imperatore Francesco Giuseppe e l'arciduca Francesco Ferdinando erede presuntivo del trono austriaco.

Naturalmente questa notizia va messa in quarantena, tanto più che il corrispondente s'è dimenticato di aggiungere nel suo dispaccio da quale fonte egli abbia avuto quelle informazioni ch'egli ripete in termini così asseveranti.

Qui nei circoli di solito molto bene informati non consta nulla affatto riguardo a questo preteso convegno.

L'anniversario di Villa Glori. ROMA 23 (N). Oggi, anniversario del fatto d'armi di Villa Glori, si deposero corone sullo storico mandorlo e sul monumento al Pincio, dei fratelli Cairoli.

Fra sovrani e principi. PARIGI 23 (N). Il re di Grecia, il quale è arrivato ieri e si fermerà probabilmente 10 giorni, ha visitato oggi il presidente Loubet che restituì tosto la visita.

LUSSINPICCOLO 23 (B). L'arciduca Carlo Stefano con la famiglia ed il suo seguito è giunto a Lussingrande dove soggiornerà in permanenza.

I Reali d'Italia a Venezia. VENEZIA 23 (N). I reali si recarono stamane all'Esposizione, ricevuti dal sindaco, dal prof. Fradeletto, dai membri del Comitato dell'Esposizione. Fradeletto offrì dei fiori alla regina. La visita è durata quattro ore. I reali visitarono minutamente le sale trattenendosi lungamente nella sala Favretto e in quella Lembach, e vollero conoscere vari artisti presenti. Uscendo si congratularono per il successo della terza Mostra. I sovrani tornarono all'Esposizione nel pomeriggio, fermandovisi due ore.

VENEZIA 23 (N). Fra gli artisti presentati ai reali, noto il triestino Fragiacomo e il goriziano Brass. Stasera in piazza San Marco, affollatissima, ebbe luogo il Concertone. L'esecuzione da parte della Società Giuseppe Verdi, fu ottima. I reali assistettero al concerto dal poggiuolo del Palazzo. La folla fece un'imponente acclamazione ai reali, mentre le bande suonavano, applauditissime, l'inno reale. Finito il concerto, la folla rinnovò la dimostrazione ai sovrani, che si riaffacciarono a ringraziare. L'effetto prodotto dalla piazza era magnifico. Si accesero in varie riprese fuochi artificiali.

I pellegrini inglesi in Vaticano. Un discorso del papa. ROMA 23 (N). A mezzogiorno il papa, accompagnato nell'anticamera, si recò nella sala Clementina per riceverví il pellegrinaggio inglese, al quale si erano accompagnati altri distinti personaggi. I presenti erano quattrocentocinquanta. Il papa fu accolto da grandi dimostrazioni al grido di „Viva il papa!" „Viva Leone!" Sedutosi sul trono, il papa consegnò a mons. Merry del Val il discorso che egli intendeva di rivolgere ai pellegrini. Il discorso era scritto in italiano, e mons. Merry del Val lo lesse traducendolo periodo per periodo in inglese ai pellegrini. Eccone un sunto: Il papa si compiace di vedere così eletta schiera di cattolici inglesi; è questo il terzo pellegrinaggio inglese che si compie durante il suo pontificato. Il prossimo giubileo gli fa sperare che presto ne vedrà un quarto, condotto dal duca di Norfolk, di cui tesse gli elogi. L'omaggio reso al papa, dopo la visita alla tomba degli apostoli, gli torna gradito. Venendo a piedi del vicario di Cristo, i pellegrini compiono un atto di pubblica fede e dànno esempio del loro attaccamento alla sede apostolica. Piaccia al cielo che l'esempio arrechi ottimi frutti.

Molti dei pellegrini appartengono alla cattolica Irlanda, la quale diede continue prove di devozione e di generosità alla sede apostolica. Il papa gode di vedere inglesi e irlandesi riuniti nel centro dell'unità cattolica, dinanzi al padre comune, sotto il vessillo medesimo. Agli uni e agli altri addimostra la propria soddisfazione, raccomanda obbedienza profonda ai pastori, perseveranza nel bene e come pegno di affetto imparte loro l'apostolica benedizione.

Il discorso fu frequentemente interrotto da applausi. Monsignor Stonor presentò poi i pellegrini al papa, il quale li ammise al bacio della mano.

Il Congresso sociologico italiano. GENOVA 23 (N). Oggi alle ore 10, nel salone dell'Associazione fra gli impiegati civili, si inaugurò il primo Congresso sociologico italiano. Il professore Cosentino pronunziò il discorso inaugurale. Ives Guyot fu nominato presidente onorario. Il congresso durerà sette giorni.

L'infornata di senatori. ROMA 23 (N). L'*Italie* dice che, se la Camera funzionerà, non si nomineranno nuovi senatori nè in novembre nè in decembre.

Ministro in giro. LUCERA 23 (N). Stamane il ministro Salandra è partito per Foggia, accompagnato alla Stazione dalle autorità,

FOGGIA 23 (N). E' qui giunto il ministro Salandra, ricevuto dalle autorità, dalle associazioni e da gran folla. L'on. Salandra assistette oggi al banchetto offertogli dall'amministrazione provinciale. Ripartirà stasera.

Civitavecchia punto franco. - Un grande progetto. ROMA 23 (N). La *Corrispondenza politica* afferma che siano in corso trattative fra il Governo e un gruppo bancario commerciale americano per costituire nel porto di Civitavecchia un emporio con punto franco, per i prodotti americani d'importazione europea. Dovrebbe diventare il centro da cui dopo si diramerebbe nell'Europa meridionale e centrale la ripartizione dei prodotti stessi sui diversi mercati.

La morte di uno zio del sultano. COSTANTINOPOLI 23 (B). E' morto ieri nel *Konak* di Scutari, Schefket Effendi, figlio del sultano Abdul Aziz e zio del sultano Abdul Hamid.

La questione delle quote. - Le Delegazioni. VIENNA 23 (B). La *Neue Freie Presse* ha da Budapest: Salvo ostacoli impreveduti, i membri della deputazione ungherese alle quote giungeranno a Vienna il 3 novembre p. v. per iniziare le trattative con la deputazione austriaca. Le Delegazioni si riuniranno probabilmente nei primi giorni della seconda metà di novembre e terranno seduta contemporaneamente con le deputazioni alle quote.

Il conte Goëss in giro. ABBAZIA 23 (N). Il luogotenente conte Goëss, partendo da Albona, visitò ieri Fianona, Bersez, Moschienizze e Lovrana; verso sera giunse a Volosca. Il conte Goëss fu ovunque ricevuto dal clero e dalle autorità locali. Domattina proseguirà per Castua.

Il processo delle urne. ROMA 23 (N). L'*Avanti* conferma che il cav. Detollis sosterrà l'accusa nel processo per la manomissione delle urne. Il difensore avv. Monti-Guarnieri mi assicura che De Felice non si costituirà perchè fu informato che, se fosse assolto nel processo delle urne, gli si farebbe scontare un'altra vecchia condanna. La settimana ventura si costituiranno Morgari e Bissolati. Il difensore Lollini presentò una lista di testimoni i quali saranno chiamati a deporre se Chinaglia poteva non accordare l'appello nominale richiesto dall'Estrema sinistra.

Decesso. ROMA 23 (N). E' morto oggi il marchese Chigi-Zoncadari. Era capitano di vascello.

Congresso sanitario. ROMA 23 (N). Stamane all'Università si è inaugurato il Congresso dei delegati degli ordini sanitari del Regno. Il prof. Durante pronunziò il discorso inaugurale. Dopo le nomine della presidenza cominciò lo svolgimento dell'ordine del giorno.

Per soccorrere i danneggiati del terremoto in Turchia. COSTANTINOPOLI 23 (N). Con riflesso alla proposta della Porta di applicare per la durata di un anno alle merci che vengono importate a Smirne una tassa straordinaria del 3 per cento, cogli introiti ricavati dalla quale si distribuiranno sussidi ai danneggiati dal terremoto nel *vilajet* di Aidin, gli ambasciatori hanno incaricato i consoli a Smirne di riferire a quanto ammonterà presumibilmente l'imposizione progettata, come la stessa verrà applicata per essere efficace e se non sarebbe il caso di assoggettare alla stessa anche le merci che vengono esportate.

Tragica fine d'un ciclista. AMBURGO 23 (N). Alle gare velocipedistiche nell'ippodromo d'inverno due allenatori del corridore Alfredo Köcher si investirono e caddero a terra. Uno si rialzò illeso mentre il secondo era rimasto morto sul colpo.

Tentato suicidio. VIENNA 23 (N). Il figlio del tenente maresciallo Massimiliano nobile de Arthold, Giovanni, di 26 anni, tentò ieri a Gmunden di suicidarsi. Egli riportò ferite così gravi che ogni probabilità di salvarlo è esclusa. Giovanni de Arthold ha già avuto un passato molto agitato; fu dapprima ufficiale, poi impiegato nell'amministrazione di una grande tenuta in Ungheria ed ultimamente aveva ottenuto un posto come impiegato ferroviario a Gmunden. Sembra che colà alla serie già lunga delle sue passate leggerezze abbia aggiunto una inconsideratezza ancora più grave tanto, che paventandone le conseguenze preferì morire.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Consiglio municipale. Ecco l'ordine del giorno della seduta del Consiglio che avrà luogo giovedì sera alle 7:

1. Lettura del P. V. della seduta antecedente. 2. Comunicazioni. 3. Proposta delegatizia di approvare la spesa per l'assegnamento di un fondo di sepoltura per la salma del defunto dirigente magistratuale. 4. Proposta sull'offerta del mediatore Ugo Gabrielli per la vendita di un fondo e la costruzione di un edifizio ad uso della civica scuola popolare alla Barriera vecchia. 5. Proposta del Comitato sanitario di nominare d'uffizio l'amministratore dell'Ospitale civico. 6. Idem, di sistemare il posto di prosettore presso l'Ospitale civico. 7. Mozione dell'on. Cesare e consorti per istituzione di un posto di medico distrettuale con sede fissa nella villa di Barcola. 8. Mozione dell'on. Mazorana e consorti per istituzione di un ufficio comunale di mediazione del lavoro. 9. Presentazione del conto consuntivo della Casa dei poveri pro 1898. 10. Detto delle Sale di lavoro per fanciulli abbandonati. 11. Proposta delegatizia di credito straordinario per adattamenti e ristauri del civico Museo d'antichità.

La scuola della Barriera vecchia sui fondi Banelli. Respinta nella seduta del 18 maggio 1898 l'offerta in vendita del fondo circoscritto dalle vie dell'Istituto, Foscolo, Manzoni e dalla via ancora innominata, parallela alla via Manzoni (fondo Banelli), sul quale avrebbe dovuto sorgere un nuovo edificio per la civica scuola popolare di Barriera vecchia, la Commissione all'istruzione pubblica ed il Magistrato civico si diedero ogni premura per rintracciare un altro fondo adatto a tale scopo, ma infruttuosamente. In seguito a ciò la Commissione scolastica faceva buon viso alla istanza 22 marzo anno corr. del mediatore in stabili signor Ugo Gabrielli, con la quale egli presentò due differenti progetti circa un edifizio scolastico da erigersi sul suindicato fondo Banelli, dichiarando che, ove l'uno o l'altro venisse accolto, sarebbe prodotta una offerta concreta per la vendita al Comune del detto fondo, compresovi l'edificio. Esaminati i due progetti, uno dei quali prevedeva anche i quartieri per i Dirigenti delle due sezioni (maschile e femminile) ed una stanzina ad uso guardaroba per ogni classe, la Commissione dava la preferenza all'altro, siccome meno costoso.

In seguito a ciò il signor Gabrielli presentò il 24 settembre p. p. la offerta, e vi aggiunse la impegnativa del proprietario del fondo per ciò che riguarda la vendita dello stesso e quella degl'ingegneri E. Luzzatto & I. Piani in quanto all'edifizio, corredata dei piani, del computo metrico e di un calcolo preventivo di spesa, e così

H. Wachenhusen (51)

IL GOLGOTA DI UN CUORE

Tutt'altro che rassicurata da quello scritto, pagai alla donna il doppio di quanto pretendeva, e, assicurandola dell'innocenza della mia amica, soggiunsi che avrei fatto di tutto per liberarla dalle false accuse che pesavano su di lei.

Tornai a casa agitatissima. Eugenia una ladra?... Impossibile! Avevo ricomprato di nascosto tutte le gioie da lei vendute; volevo farle una grata sorpresa e rendergliele precisamente in quel giorno. Conoscevo quei gioielli, tutti regali di mia madre e miei, e sapevo che erano una legittima proprietà.

Ma l'accusa di furto da chi veniva? Dal marito che le era stato imposto con la violenza? Dal momento che quest'uomo l'aveva scacciata dal suo tetto, per liberarsi di lei e del bambino, non era verosimile. Chi dunque l'accusava? Più mi ripetevo questa domanda, e meno riuscivo a trovare una risposta possibile.

Il pensiero che quella sventurata fosse stata trascinata ad S... dalle guardie come una volgare delinquente non mi lasciava tregua; e poi in qual modo soccorrerla?

Pel momento bisogna che la lasciassi al suo destino e mi occupassi soltanto del suo povero bambino.

Mentre tornavo a casa, la mia carrozza fu arrestata per un momento da un assembramento di persone, che si era formato innanzi alla casa ove abitava la disgraziata Maria con sua madre. Tutti parlavano e gesticolavano animatamente, ma io non credetti opportuno di informarmi di che si trattava. Ma, appena giunta alla villa, mi si disse che il parroco aveva rifiutato all'infelice suicida una sepoltura cristiana.

La bara era stata provvisoriamente depositata nella cella mortuaria, finchè il popolo avesse ottenuto, come infatti l'ottenne, che quei miseri avanzi riposassero in terra consacrata.

Alla povera tradita si nega un'onorata sepoltura, mentre il suo assassino, adesso un uomo ricco, verrà colmato di onori!

Passai una notte insonne, durante la quale ebbi una luminosa idea riguardo ad Eugenia, cioè di scrivere ad S... all'avvocato di mia madre, pregandola di assumere le difese di quella disgraziata, senza però accennare minimamente alla mamma il mio intervento in questa triste faccenda.

Portavo disgrazia alle mie protette, ma non ero forse disgraziata io stessa?

Il termine, fissato da mia madre al barone Radom per dargli una risposta, era prossimo a spirare. Radom, tornato dal viaggio, mi descriveva in una lettera l'ansietà in cui viveva, e che di giorno in giorno, quasi di ora in ora, diventava più penosa ed insoffribile.

Concludeva dicendo che non poteva più vivere in quello stato di tremenda incertezza e che voleva presentarsi subito a mia madre.

Cercai di tranquillizzarlo con poche righe, facendogli brillare innanzi agli occhi un raggio di speranza, che io purtroppo non nutrivo. Il contegno di mia madre, alcune allusioni gettate là come per caso, non mi lasciavano presagire nulla di buono. Ella voleva evidentemente prepararmi a subire in pace il mio destino.

L'indomani, tornando dal cimitero, ove mi ero recata per far ornare di fiori la tomba della povera Maria, la cameriera mi disse che mio fratello ed il barone Langenbach si trovavano presso mia madre.

Spaventata, andai nella mia camera, e chiusi la porta a chiave, fermamente decisa di non aprire se la mamma mi facesse chiamare.

Benchè non immaginassi che Langenbach era venuto per ringraziare mia madre del consenso che ella già gli aveva accordato, pure mi sentivo opprimere il petto da un peso insopportabile. Poco dopo, intesi allontanarsi la carrozza di Ermanno e mi parve di sentirmi un pochino sollevata.

(Continua)

pure del preventivo di spesa circa l'introduzione del riscaldamento centrale e la fornitura di lavabo.

Le impegnative scadono il 25 del corr. mese.

Il civico Ufficio tecnico dichiara che il progetto si uniforma al voto espresso dalla Commissione alla istruzione pubblica, nel senso cioè di sfruttare per quanto possibile l'intiera superficie del fondo per uso della scuola, utilizzando tutta l'area libera disponibile per la formazione di un campo aperto per la ricreazione degli allievi o per gli esercizi di ginnastica all'aperto.

Il progettato edifizio, di pianterreno e due piani superiori, che abbraccia un'area di circa m² 1620, si svolge su pianta in forma di una U che si chiude col corpo di fabbrica principale prospettante la via Manzoni e si estende con le due ali laterali lungo la via Foscolo e la via dell'Istituto; si ritira con le linee di fabbrica dai margini stradali di quanto occorre per portare a metri 15.50 la larghezza delle tre vie dalle quali prendono luce le stanze scolastiche. Lo spazio compreso fra i tre corpi di fabbrica così menzionati ed una ulteriore zona che fiancheggia la nuova via, ancora senza nome, parallela alla via Manzoni, forma un vasto campo aperto, che per l'ampiezza e il suo orientamento corrisponde appieno allo scopo destinato e comprende un'area di circa m² 1370.

Sulla base del progetto e del preventivo, riveduto e trovato a dovere dalla revidenza tecnico-contabile, la spesa di costruzione dell'edifizio risulta di fiorini 202.870.10 nel caso vengano adottate le persiane da arrotolare e si riduce a fior. 198.220.10 sostituendo a quelle chiusure le usuali imposte a persiane di legno abete; in questo prezzo è compreso l'appianamento del fondo valutato fior. 14.500.

L'introduzione del riscaldamento centrale secondo il progetto ascende: per opere meccaniche a fior. 14,723.86; per lavori di muratura per le varie installazioni a circa fior. 2,800.—; assieme fior. 17.523.86. Infine la fornitura dei lavabo, comprese le murazioni, a circa f. 1400.

Per quanto riguarda il fondo da acquistarsi per innalzarvi l'edifizio, il civico Ufficio tecnico dichiara che il prezzo per il medesimo domandato differisce di poco da quello già altra volta richiesto e sul quale l'Ufficio si era pronunciato favorevolmente.

Riassumendo, la spesa per il fondo e l'edificio sarebbe: prezzo del fondo fior. 75.500; spese di contratto e di trascrizione tavolare f. 3.050; competenza al mediatore (1% a carico del Comune) f. 755; costruzione dell'edifizio f. 196.237; introduzione del riscaldamento centrale f. 17.524; fornitura dei lavabo f. 1.400; assieme f. 294.466;

alla quale sarebbero da aggiungersi, ove si provveda alla lastricazione, con pietre di misura obbligata, di tutta la zona del fondo perimetrale risultante dal ritiro delle linee di fabbrica, in ricorrenza coi marciapiedi già determinati lungo le vie che circondano l'edifizio, f. 5.290; e di più la spesa di circa f. 3.000 per l'introduzione dell'acqua e quella del gas a scopo di illuminazione.

La Commissione all'istruzione pubblica si è dichiarata favorevole all'accettazione dell'offerta, ed anche la Commissione alle pubbliche costruzioni ha dato voto favorevole, salvo alcune modificazioni da introdursi al progetto delle facciate; percui il Magistrato civico, nell'accentuare la necessità che sia provveduto al trasporto della civica scuola di Barriera vecchia già col principio dell'anno scolastico 1901-1902 in un edifizio per ogni riguardo adatto, fa al Consiglio le seguenti proposte:

1. In base all'offerta del mediatore sig. Ugo Gabrielli ed alle unitevi impegnative è deliberato: di acquistare il fondo di tese q. 1088 circoscritto dalle vie dell'Istituto, Foscolo, Manzoni e dalla via nuova innominata, parallela a quest'ultima, al prezzo di corone 151.100, a corpo e non a misura, con ciò che tutte le spese del contratto e della rispettiva trascrizione tavolare sieno sopportate dal Comune, meno la competenza del mediatore che starà a carico dei due contraenti a metà per ciascuno; e di affidare agli ingegneri E. Luzzatto & I. Piani, la costruzione dell'edifizio per la civica scuola di Barriera vecchia giusta il progetto, il computo metrico ed il calcolo preventivo prodotti, col ribasso dell'uno per cento da essi accettato sui prezzi unitari, con ciò che, come hanno dichiarato, tanto per l'assunzione quanto per l'esecuzione dell'opera valgano tutte le condizioni d'appalto in uso per l'esecuzione di lavori comunali, la liquidazione segua sulla base dei prezzi unitari del loro preventivo (con l'accennata riduzione del l'1%) e sulla base del loro computo metrico per quanto si riferisce al sistema di misurazione, e l'edifizio debba essere compiuto entro 18 mesi dal giorno della consegna del fondo; ed è pure deliberato di introdurre nel nuovo edificio il riscaldamento centrale a vapore, a bassa pressione.

2. E' messo a disposizione dell'Esecutivo, per mandare ad effetto il deliberato che precede, l'importo di corone 158.600 per l'acquisto del fondo e per le spese inerenti, e l'importo di corone 447.000 per la costruzione dell'edifizio e per le opere accessorie.

Una proposta inaccettabile. Come abbiamo rilevato nel nostro numero di ierlaltro, il Conto di previsione per l'esercizio 1900 della nostra amministrazione civica, presenta un disavanzo che si aggirerebbe intorno al milione di corone, e per la copertura almeno parziale di questo disavanzo, il Magistrato civico proporrebbe di aumentare la tassa soldo-pigioni, portandola dal 2 al 5%.

Prescindendo per ora dall'esame particolareggiato delle varie poste di questo bilancio - esame che potrà essere fatto in seguito e che non è escluso possa dare risultati anche diversi da quelli che hanno rispettivamente ottenuto la Ragioneria e il Magistrato civico - a noi preme di prendere subito posizione, per criteri di massima, contro l'escogitato modo di copertura del presunto disavanzo.

La tassa soldo pigioni è un'imposta a larga base, che colpisce la generalità dei cittadini; ed è innegabile che si conta un gran numero di contribuenti per i quali il 2% attuale rappresenta già un certo peso.

Ora per chi paga da 100 a 200 fiorini all'anno d'affitto, il pagare 5 anzichè 2, o 10 anzichè 4 di soldo pigione, costituirebbe un aggravio sensibilissimo di questo peso, la cui percezione sarebbe immediata e si affermerebbe in un corrispondente numero di privazioni - che certo non andrebbero tutte in conto del superfluo, senza offrire il corrispettivo di alcun servizio, di alcun sollievo da altra parte. E per chi paga affitti superiori a questi minimi, l'aumento porterebbe proporzionalmente a contribuzioni così onerose, che non si potrebbero equamente imporre e mantenere senza la giustificazione di un nuovo beneficio assicurato e corrispondente per qualità e importanza di vantaggi.

Per questo, come siamo stati sempre contrari all'idea di aumentare il soldo pigioni come un mezzo per far fronte a difficoltà finanziarie del momento, così ora non possiamo approvare la proposta avanzata dal Magistrato civico nell'intento di coprire il disavanzo del 1900.

E ripetiamo che, a parer nostro, il soldo pigioni non dev'essere aumentato nè adesso nè mai, finchè ad un aumento, che, date certe condizioni, potrebbe essere anche più sensibile di quello ora proposto, non istia di fronte qualche provvedimento a favore di tutti i cittadini, l'assicurazione di qualche servizio pubblico i cui benèfici effetti rappresentino il più esattamente possibile il controvalore dell'aumentata contribuzione.

Anzi, questo pubblico servizio che, secondo noi, giustificherebbe per eccellenza il ricorso all'aumento del soldo pigioni, non è nella nostra mente una vaga riserva: al contrario, esso è un provvedimento ben determinato, e cioè il provvedimento d'acqua definitivo.

Non è questa la prima volta che mettiamo assieme provvedimento d'acqua e aumento del soldo pigioni. Occupandoci, nella scorsa estate, del grave problema, noi rilevammo come alla copertura del fabbisogno per il futuro prestito da contrarsi per la costruzione dell'acquedotto Bistrizza-Recca, si potesse con relativa facilità provvedere aumentando il soldo pigioni in modo che l'aumento corrispondesse suppergiù a quello che i cittadini, rispettivamente gl'inquilini, avrebbero risparmiato, in seguito alla somministrazione generale e gratuita dell'acqua per parte del Comune.

In corrispettivo di questo beneficio, sì, che non solo noi ma i cittadini tutti riconoscerebbero equo e razionale un aumento del soldo pigioni, aumento che diventerebbe il prezzo dell'acqua introdotta e assicurata in ciascuna casa e in ciascun quartiere della città. Ma anche in questo caso - il lettore lo ricorderà - noi avevamo enunciato il principio che dall'aumento del soldo pigioni dovessero venire esentati coloro che pagano un determinato minimo d'affitto.

Il toccare oggi il soldo pigioni equivarrebbe a rendere quasi impossibile l'attuazione completa di questo programma, che ci pare si raccomandasse per la sua semplicità; e potrebbe anche costituire una nuova difficoltà suscitata al provvedimento d'acqua definitivo, per l'accresciuto imbarazzo di trovare la copertura del costo dell'acquedotto, dopo sfruttato per altri fini quel cespite, che per sua natura si presenta come il più indicato a tale impiego.

Non si mettano, dunque, le basi a nuove difficoltà, chè di bastoni fra le ruote il progetto del provvedimento d'acqua ne ha incontrati abbastanza. Si proceda a un accurato esame del bilancio, e quindi si passi alla ricerca dei mezzi di copertura, non pensando affatto al soldo pigioni, come se l'eventualità di aumentarlo fosse materialmente impossibile.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Ida Simonit, dai colleghi del marito dell'estinta, alla Sezione Vita, delle Assicurazioni Generali, cor. 32; dagli amici del marito dell'estinta, G. M., B. M., G. T., A. M., A. W., E. D., F. T., A. R., G. Z., G. F., A. A., cor. 32.

Fra quattro matti da Micel de Opicina, cor. 1.60.

Ancora intorno al prestito. Le comunicazioni del signor podestà al Consiglio intorno alla copertura della prima emissione del prestito comunale, sono già state commentate da noi per i due lati che immediatamente se ne porgevano: l'insuccesso della sottoscrizione, e la riserva, fatta dal signor podestà, dei titoli rimasti scoperti, per l'eventualità d'un pagamento da farsi all'Aurisina, nel 1909.

Riguardo all'insuccesso della sottoscrizione, oltre alle considerazioni già fatte, altre se ne impongono, che si appuntano al momento, del tutto speciale, e al modo in cui il prestito fu offerto al pubblico.

Da molti anni a questa parte il mercato finanziario non si trovò in condizioni quali quelle che da pochi giorni appena accennano in qualche lato a mutare: i valori di stato ribassati, il saggio delle banche assai aumentato e lo sconto cambiario altissimo.

Mentre era aperta al pubblico la sottoscrizione al prestito comunale 4% a 98, si potevano avere valori di Stato austriaci ed italiani, a condizioni assai migliori; così ad esempio: la rendita italiana, 4%, a 90.50; la rendita austriaca in corone, 4%, a 94 o 95; la rendita austriaca in carta, $4^2/_{10}$%, a 98. Contemporaneamente le banche, le quali sino a qualche mese fa non corrispondevano più del $3^3/_4$%, accettano ora versamenti, corrispondendo il $4^1/_2$ e il $4^3/_4$%.

In tali condizioni, tutto cospirava contro la riuscita del prestito. E senza la circostanza che per circa 6 milioni di corone (dei 12 emessi) le banche e la Cassa di risparmio, aventi crediti in conto corrente, avevano dichiarato già *mesi addietro* di accettare in pagamento cartelle del nuovo prestito, sarebbero rimasti scoperti quattro milioni e mezzo di fiorini e non già un milione e seicentomila - perchè, in realtà, il pubblico non sottoscrisse che per un milione e mezzo di fiorini. Ci consta che da parte di banche locali si fecero offerte del nuovo prestito ad istituti di Vienna; ma questi, che in altro momento ne avrebbero fatto acquisto, ricusarono l'offerta, perchè non rappresentava per essi un affare possibile.

Riguardo al modo dell'emissione, il fatto ha dimostrato che fu un errore l'offrire il prestito direttamente al pubblico, perchè ne derivò appunto la necessità di emetterlo in un momento sfavorevole. Se si fosse ceduta l'emissione ad una banca, il Comune sarebbe stato garantito contro ogni eventualità, e se si fosse fatto l'affare con un istituto di credito, questo avrebbe potuto scegliere il momento più opportuno per lanciarlo sul mercato. Naturalmente, con l'emissione diretta, il Comune volle risparmiare le non indifferenti provvigioni delle banche; ma esso ha fatto il conto senza le complicazioni - sempre incombenti - del mercato finanziario, e i vantaggi assicuratisi da un lato, gli vennero a mancare, per il momento, dall'altro.

Ora, la parte rimasta scoperta, il signor podestà annunzia d'averla riservata per l'Aurisina. Ma seppure un accordo con l'Aurisina si potrà concludere - e per ora non ne sussistono più neppure le basi preliminari - il pagamento da parte del Comune non sarebbe da farsi che nel 1909. E non si capisce come egli possa aver pensato di tenersi in serbo per 10 anni, con l'intento di valersene per un pagamento *eventuale*, una parte del prestito che fu procacciato per iscopi *presenti* e *ben determinati*. Il Comune ha fatto il prestito perchè gli occorrevano i denari; anzi dei 6 milioni di fiorini, oltre $5^1/_4$ sono già impegnati fra i debiti fluttuanti consolidati, l'erezione del nuovo manicomio, l'ampliamento dell'officina del gas ed altre spese. Non fu già in previsione di un accordo con l'Aurisina, nè per tenerne una parte in riserva che si è deciso il prestito e si sono emessi ora i 6 milioni.

Le condizioni del mercato possono migliorare, anche tra breve, e in questo caso converrà al Comune di offrire nuovamente al pubblico la parte rimasta scoperta e dal podestà riservata all'Aurisina; da altra parte, anche senza che le condizioni del mercato migliorino, potranno occorrere i denari, e in questo caso converrà ben vendere la riserva anche a 97 o a 96.

Ciò che dimostra come la prenotazione dei f. 1.600.000 per l'Aurisina sia stata semplicemente un provvedimento.... inverosimile.

Riunione Adriatica di Sicurtà. Iermattina alle 11 questa Società d'assicurazione tenne l'annunciato congresso generale st aordinario, convocato per procedere alla nomina del Direttore gerente, chiamato a succedere al benemerito e compianto comm. *Enrico Neumann*. L'adunanza si aperse con un discorso del cav. *Giuseppe Parisi*, membro della Direzione, il quale, come presidente d'anzianità, commemorò con affettuosissime parole il defunto comm. *Neumann*, rilevando come egli ben degnamente continuasse ed accrescesse l'opera del suo predecessore comm. Alessandro de Daninos. L'oratore accenna alle doti eminenti dell'esimio trapassato ed alla sua instancabile attività e ricordando con toccanti parole la repentina sua morte, avvenuta in lontane regioni, invita i convenuti ad assorgere in segno di adesione ai sentimenti di cordoglio da lui espressi. L'adunanza assorge unanime e su proposta del cav. *Fortunato Vivante*, che pure dedica affettuosissime parole alla memoria del trapassato, si decide di dar espressione nel protocollo al cordoglio degli azionisti e di farne partecipe la famiglia del compianto. Si passa poi alla nomina del nuovo Direttore gerente e risulta eletto ad unanimità il signor cav. *Adolfo de Frigyessy*.

Dopo il congresso si tenne una seduta della Direzione nella quale venne nominato a segretario generale della Compagnia il signor ingegnere *Giovanni Pavia*, attualmente segretario dell'Agenzia generale della Riunione Adriatica in Milano, nella quale città egli copre pure la carica di rappresentante della Compagnia di assicurazioni grandini „Meridionale" e di Direttore dell'„Assicuratrice italiana." Nella stessa seduta venne promosso il benemerito capo sezione dell'Ufficio centrale, signor *Emilio Camerini* a segretario della Direzione.

*

Il cav. Adolfo de Frigyessy, ungherese di nascita, stabilito da molti anni nella nostra città, da 24 anni circa fa parte del personale della Riunione Adriatica, ove dapprima coperse l'ufficio di segretario della Direzione e successivamente di segretario generale. Incominciò la carriera di assicuratore da giovanetto e di grado in grado salì fino al posto eminente che ora è chiamato a coprire e del quale egli, figlio del proprio lavoro, per cultura e intelligenza si mostra ben degno.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria della consorte del signor Antonio Simonit, dai colleghi della Sezione Vita delle Assicurazioni Generali c. 16 a favore della Guardia medica; dagli amici G. M., B. M., G. T., A. M., A. W., E. D., F. T., A. R., G. Z., G. F., A. A., c. 32 a favore della Società degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria del signor Daniele Jesurum, dalla signora Sara Mandel, c. 20 a favore della Fraternita di Misericordia.

— Il cav. Filippo Diana inviò alla Guardia medica c. 10 per una medaglia.

— Il signor Giovanni Giadrossich ha elargito, all'Associazione marittima, c. 20 a favore «Fondo Giubileo per naufraghi o loro superstiti»,

Il cuore dei lettori. Ci pervennero, a favore dell'agricoltore Matteo Reghent, di Contovello, al quale, per odio politico, vennero tagliate le viti;

Sig. Davide Besso c. 20; F. 7/1393, c. 2; dott. Giovanni Artico c. 1, dott. Eugenio Slocovich, c. 2, dott. Federico de Vergeda c. 5, Pietro Parovel c. 2, Tiziano Vareton c. 2, dott. Franco Gregorutti c. 1, dott. Alberto Boccardi c. 1, dott. A. Quarantotto c. 2, dott. Adriano Merlato c. 1, ing. D' Heur c. 2, Oscarre Menzel c. 1, Luigi Sandrinelli c. 1, dott. Scipione Brugnara c. 1, dott. Giorgio Pitacco c. 2, dott. Gian Giac. Manzutto c. 1, G. Lonschar c. 1, dott. Gabrielli c. 1, dott. Renato Saversich c. 1, dott. G. Iacopich c. 1, dott. Mario Novach c. 1, ing. Slocovich c. 1, ing. Pregler c. 1, ing. Rovere c. 1, ing. Menesini c. 1, ing. Rauher c. 1, ing. Liotò c. 1, Vittorio Giulinzzi c. 1, Aureliano Villisich c. 2, Antonio Vidusso c. 1, Filippo Pitacco c. 1, Emilio Custrin c. 1, Francesco Dardi c. 1, Eugenio Sigon c. 1, Enrico Dapisin c. 1, Luigi Bonetti c. 1, Enrico Aruerrytsch c. 1, Giusto Hirn c. 1, Carlo Vianello c. 1, Ruggero Panzera c. 1, Silvio Locatelli c. 1, Ferdinando Mingotti, junior c. 1, Gualtiero Debeuz c. 1, Umberto Slocovich c. 1, Mario Bonora c. 1, Giuseppe Iaran c. 1, Giovanni prof. Perhauz c. 1, Raffaele Zanutel c. 1, Enrico Wolff c. 1, Roberto Babarovich c. 1, Romeo Tedeschi c. 1, Giuseppe Sandrinelli cent. 50, Pier Antonio Piccin c. 1, Ernesto Oblak c. 2, Carlo Fegitz c. 1, Lorenzo Bernardino c. 2, Luigi Nicolini c. 1, Achille Sacchi c. 1, Domenico Chierego c. 1, Gregorio Mose c. 1, Giuseppe, Amalia e Maria Toss c. 1.40, Lorenzo Godina c. 1, Pasquale Benich c. 1, Pasquale Demarchi c. 1, Giacomo Demarchi c. 1, Giovanni Demarchi c. 1, Giacomo Demarchi junior cent. 20, Vittorio Giorgini c. 1, Angela, Margherita, Vittoria, Felice, Mario, Emilio, Carlo, Pino e Tonin Vidusso c. 1.80, Giovanni Ceranz c. 1, Luigi Skerl c. 1, Giacomo Zumin c. 1, Michele Joras c. 1, Teresa, Ines, Ada, Maria, Edmondo, Amleto, Otello e Dante Joras c. 1.60, Tamplenizza Antonio c. 1, Rosa, Mario, Vittorio, Ida, Emma e Rosa Tamplenizza c. 1.20, da un povero cittadino c. 1.

Precedentemente raccolte c. 2. Assieme c. 114.70.

Il supplemento settimanale gratuito. Oggi, dopo il mezzogiorno, potrà essere ritirato gratuitamente nel nostro Salone d'informazioni e in tutti i chioschi di vendita del *Piccolo* il solito supplemento settimanale, che contiene gli avvisi collettivi d'occasione pubblicati da martedì 17 a lunedì 23 corrente.

Il nuovo orario di chiusura dei negozi di commestibili. Come abbiamo annunciato ieri, un notevolissimo numero di proprietari di negozi di commestibili, corrispondendo volonterosamente all'invito della „Cassa di protezione degli addetti ai negozi al dettaglio", intervenne domenica all'adunanza in sala Tersicore e approvò un ordine del giorno col quale si stabilisce l'orario di chiusura alle 8 di sera e l'apertura facoltativa, non prima però delle 6 antimeridiane.

Questo nuovo orario entrerà in vigore col giorno di mercoledì 1° novembre p. v.

Diamo questa notizia non solo ai direttamente interessati, ma anche al pubblico in genere affinchè le nostre brave massaie incomincino fin d'ora ad abituarsi a fare tutti i loro acquisti prima delle 8 di sera. In 14 ore che i negozi resteranno aperti, del tempo ne avranno d'avanzo non solo per fare le compre, ma anche per fare... le quattro chiacchiere d'obbligo con la vicina incontrata per l'andito o sulle scale, o con la comare trovata per via.

In quanto ai proprietari che non intervennero all'adunanza, si ha motivo di supporre ch'essi accetteranno il deliberato dei loro colleghi e vi si conformeranno. Sarebbe infatti troppo mostruoso che a dei poveri diavoli, i quali, costretti a lavorare finora 17 ore al giorno, hanno chiesto che si lasci anche ad essi un po' di tempo per respirare, vi fosse chi avesse il coraggio di rispondere seccamente e brutalmente con un „no"!

Sarebbero cose degne di un altro mondo e di altri tempi!

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* — Il *Pandora*, proveniente da Trieste, diretto a Santos, partì il 22 da Genova per Gibilterra. Il *Thalia*, diretto a Trieste, partì il 21 da Costantinopoli per Pireo. L'*Habsburg*, diretto a Trieste, partì il 21 da Alessandria. L'*India*, proveniente da Trieste, arrivò il 22 a Bombay. Il *M. Valerie*, proveniente da Kobe, diretto a Trieste, partì il 21 da Singapore per Penang.

Movimento nel porto. Arrivarono nel nostro porto il piroscafo del Lloyd „Thetis" da Spizza, Cattaro e scali con 61 passeggeri, „Arciduchessa Carlotta" da Venezia con 30 passeggeri; il piroscafo italiano „Peata" da Marsiglia e Ancona con 4 passeggeri; i piroscafi a.-u. „Carlo" da Arsa, „Lapad" da Bari e Spalato con 15 passeggeri, „Vila" da Cattaro e scali con 5 passeggeri, „Isea" da Metcovich e scali con 4 passeggeri, „Serajevo" da Metcovich; lo sconner „Slava" da S. Trupez; il piroscafo ellenico „Thraki" da Trebisonda e Corfù con 5 passeggeri e il loogher „Panaja" da Pola.

* Partirono: i piroscafi del Lloyd „Gisela" per Venezia, Porto Said, scali e Kobe; i piroscafi italiani „Agrumaria" per Catania, „Ariete" per Napoli; i piroscafi a.-u. „Fiume" per Fiume, „Vis" per Curzola, „Ragusa" per Nuova York e „Petka" per Cattaro.

Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa furono notificati 319 casi di malattia; furono dichiarati guariti 315; rimangono in cura 695. Fra questi si contano 95 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro.

Furono constatate 165 contravvenzioni alle disposizioni dei medici.

A titolo sovvenzioni furono versate nel corso della settimana corone 7796.44.

Il concerto Bossi alla Filarmonica. Ecco il programma del concerto di musica dell'esimio m.o Enrico Bossi, che avrà luogo domani sera alla Filarmonica:

1. Seconda sonata per violino e pianoforte (op. 117). - Allegro moderato - Scherzo - Adagio - Finale.

2. *a)* Romanza. *b)* Menuet et Musette per violoncello.

3. *a)* Visione. *b)* Scena bacchica per violino.

4. Trio (op. 107) per violino, violoncello e pianoforte. - Allegro moderato - Larghetto (dialogo) - Scherzo - Finale.

Esecutori sono, come già detto, la signorina Olga de Prosperi, violino, il sig. Antonio Guarnieri, violoncello, e il m.o Enrico Bossi, pianoforte.

Il concerto incomincia alle 8.

Concerto Lucatelli-Coronini. Un uditorio numeroso e distinto si raccolse iersera nella sala della Filarmonica, per assistere al concerto organizzato dalla distinta pianista signora Maria Lucatelli-Coronini, alla quale prestarono valido appoggio artisti apprezzatissimi.

Il „Gran duo" del Goltermann, per pianoforte e violoncello - la parte del violoncello era affidata all'egregio maestro Adelchi Cremaschi - col quale si aprì il concerto, diede occasione alla valente concertista di mettere in evidenza le sue qualità di pianista distinta: morbidità di tocco, forza, scioltezza d'ottave e viva espressione. Il pubblico l'applaudì calorosamente in unione al maestro Cremaschi.

Vivo entusiasmo suscitò la signorina De Macchi, la eccellente *Margherita* del *Mefistofele*, che sfoggiò la sua splendida voce e l'arte sua squisita nella grand'aria di *Alice* del *Roberto il diavolo*: „Vanne vanne...". Acclamata parecchie volte, regalò fuori programma l'aria di Gluck: „Oh del mio dolce ardore...", che disse con profondo sentimento. Fu applauditissima nel duetto del *Guarany* unitamente al tenore sig. Mannucci, il quale, benchè alquanto indisposto, cantò con finezza e sentimento l'aria „Donna non vidi mai..." della *Manon* del Puccini.

Meritamente apprezzata fu la signorina Rolla che cantò con garbo e bella voce intonata l'aria del paggio negli *Ugonotti*, „Salute o cavalier", e la grand'aria della *Favorita*: „O mio Fernando!"

La signora Marcellina Bossi-Monari è un'arpista veramente distinta, che tratta il difficile istrumento con singolare maestria. Applauditissima dopo il Concerto caratteristico del Godefroid *Les gouttes de rosée*, ch'ella sonò con vivezza e sfoggio di virtuosità, concesse un pezzo fuori programma: „Piccola marcia caratteristica". In unione poi alla signora Coronini eseguì una *Marche solennelle* di Gounod, che il grande autore del *Faust* deve aver composta in un momento di distrazione. Il pubblico applaudì nella speranza forse di sentire qualche cosa di più artistico, e allora le due gentili signore regalarono una composizione il cui titolo è „Idillio", e il cui autore ci è, fortunatamente, sconosciuto.

Nè vanno dimenticati infine il bravo basso cav. Contini, che con la sua splendida voce cantò la preghiera del *Nabucco* ed il violoncellista m.o Adelchi Cremaschi, che sonò con sentimento una romanza del Goltermann.

Il m.o Teodoro Costantini fu, come sempre, un distintissimo accompagnatore.

Esperimento pianistico. L'esimio pianista sig. Emilio Russi presenterà i suoi allievi in un concerto che avrà luogo sabato 28 corrente nella sala della Filarmonica.

All'esecuzione dell'interessante programma, che ci riserbiamo di pubblicare, contribuirà pure, prestandosi per cortesia, il m.o Alberto Sillani.

Politeama Rossetti. Questa sera si dà la penultima rappresentazione del *Trovatore* per serata d'onore della signorina Maria Franchini, che in quest'opera ha saputo emergere sopra tutti i suoi compagni, dandoci dell'*Azucena* un'interpretazione piena di calore passionale e di drammatica efficacia.

Teatro Filodrammatico. Acclamazioni fragorosissime, ovazioni lunghe e irrompenti, salutarono ieri Ermete Novelli, alle scene più forti e specie dopo il terzo e quarto atto dell'antico dramma di Paolo Giacometti: *La morte civile*, dramma che, veramente, per lo stile enfatico del suo dialogo, non avrebbe più ragione di stare in repertorio se non ci fosse l'arte dei nostri più grandi attori che, per tradizione, lo prediligono. Un tempo la figura di *Corrado* seduceva Tomaso Salvini ed Ernesto Rossi; oggi seduce i due grandi Ermeti del teatro moderno: Zacconi e Novelli. Ermete Novelli dà al Corrado una interpretazione vera ed umana, in tutto il dramma, ma più che mai nelle due scene con la moglie e con Ada, riesce persuasivo e commoventissimo, valendosi di mezzi semplici. E' angoscioso nel pianto, e nell'ira vibrato e forte. In quanto alla chiusa, fatta oggetto di varianti e di cambiamenti a seconda dei vari artisti che presentano sulla scena la figura del forzato, notiamo che il Novelli segue la tradizione salviniana e fa morire *Corrado*

di aneurisma; e naturalmente fa una morte stupenda da quel vero e grande artista ch'egli è, lasciando intravvedere durante tutto lo svolgimento del quarto atto le sofferenze fisiche, che gradatamente, vanno aumentando per acuirsi poi fino a raggiungere la finale catastrofe. Il Giacometti in origine faceva morire il suo eroe per avvelenamento *tout court* senza dire di che qualità di veleno si trattasse, e a quell'epoca non si domandava di più. Chi vuole schiarimenti venga sul palcoscenico dopo la recita. Ernesto Rossi, infatti, nelle vesti di *Corrado* moriva avvelenato; il Salvini, un po' pensando che *Corrado*, evadendo dall'ergastolo, non aveva nè tempo nè voglia di correre in farmacia a comperare il veleno, ma più ancora, crediamo, perchè la morte per aneurisma gli *conveniva* per l'effetto scenico, soppresse il veleno e morì di morte naturale. Zacconi, come si ricorda, moriva in modo raccapricciante raffigurando un avvelenamento per stricnina. Chi ha ragione? Sarebbe una questione di lana caprina il voler discutere su ciò. La morte del protagonista è, comunque, artifiziosa e non serve ad altro che a *fare* la chiusa del vecchio dramma. *Corrado* può morire come meglio gli talenta. L'essenziale è che muoia. E, il *parce sepulto*, veramente, per conto nostro si potrebbe darlo non solo a *Corrado* ma a tutto il dramma giacomettiano.

Questa sera Ermete Novelli ha lo spettacolo in onor suo, con il seguente programma: *Alleluja* di Marco Praga, che è una delle più forti interpretazioni del Novelli ed è anche una commedia che ha scene bellissime e drammatiche; poi *Parva favilla*, monologo di Pedrelli; e infine *Il gabinetto N. 13*, scherzo comico in un atto di E. Boissier.

Il programma è attraentissimo e il prestigio del Novelli è sì grande che si può esser sicuri di vedere un teatro affollato e di registrare una festa di acclamazioni.

La compagnia Sichel-Zoppetti Masi al Filodrammatico. Abbiamo già annunciato che questa compagnia comica inizierà fra breve le sue recite al nostro Teatro Filodrammatico, ove ci si promette una serie di programmi allegri. L'elenco artistico comprende i nomi, simpaticamente noti, della graziosa e gentile signora Emilia Sichel, e dei bravi e comicissimi attori Giuseppe Sichel, Napoleone Masi, Angelo Zoppetti, ai quali si aggiunge una schiera numerosa di altri attori ed attrici, in parte noti e in parte nuovi. La compagnia promette molte novità e fra queste la famosa *pochade: Quella del restaurant (La dame de chez Maxime)* di F. Feydeau, di cui è recente il successo di Torino succeduto a quello di Parigi. Le altre novità sono: *Largo alle donne*, di Valebrègue e Hennequin; *La tartaruga*, di L. Gondillet, *Al cinematografo*, di I. Javer, *Il signor Morin* e *I controsuocera*, di A. Brunory; *Tutti colpevoli*, di Hennequin; *La macchina Casimir*, di Augusto Novelli; *Gli errori del matrimonio*, di A. Bisson; *Una cotta*, di Antony May; *Re Kokò*, di A. Bisson. Ci saranno poi le *riprese* delle *pochades* più gustose e applaudite, come il *Controllore*, il *Champignol*, l'*Albergo*, *Il Portafoglio*, la *Gelosa*, la *Zampa legata*, il *Paradiso*, *L'inviolabile*, *Il Cappone*.

La prima recita si darà mercoledì, 1. di novembre, alle 7 e mezzo.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro Ufficio d'amministrazione i seguenti oggetti:

Uno stivaletto con apparecchio rinvenuto nella vettura N. 219 dal cocchiere Marco Scotto. — Uno stivalino giallo rinvenuto in Barriera. — Un timbro di metallo. — 4 piccole chiavi legate assieme.

Echi di una morte improvvisa. In seguito alla morte repentina del sig. Riccardo Bracig, la famiglia, desiderosa di conoscere la causa che aveva tratto il disgraziato giovane a sì immatura fine, incaricò gli egregi medici signori Hannappel e Gregorich di eseguire l'autopsia della salma. Il reperto necroscopico ha indicato con assoluta certezza che il sig. Bracig è morto per vizio cardiaco.

I funerali seguirono domenica alle 3 del pomeriggio, con numeroso concorso di amici dell'estinto.

Uno zingaro in tribunale. Ieri mattina fu tratto dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale lo zingaro Giovanni Levakovich, di 43 anni, da Dolina, accusato del crimine di furto e della contravvenzione di falsa notifica. — Nella notte dal 13 al 14 agosto del 1896, a Postumia, vennero rubati due cavalli di proprietà di certi Antonio e Luigi Fatur, e che valevano uno 130 e uno 80 fiorini. L'autorità fece le opportune indagini, ma inutilmente: il ladro e i cavalli erano scomparsi senza lasciar traccia. Senonchè, poco tempo fa, due zingari denunziarono come autore del furto il Levakovich, di cui diedero, però, soltanto i connotati e il nome di battesimo Michele. Il Levakovich, arrestato, declinò il suo nome, ma siccome, poi, gli accusatori avevano dichiarato che egli si chiamava Hudorovich, si ritenne che avesse dato un falso nome. — Riguardo al furto il Levakovich disse ieri mattina di aver ricevuto i due cavalli da un giovane, che non si fece più vivo; ma questa sua dichiarazione non valse a giustificarlo di fronte alle prove sorte contro di lui: prove ch'era stato veduto in possesso dei cavalli e che li aveva venduti a vilissimo prezzo. Venne accertato, invece, che il suo vero nome è Giovanni Levakovich; perciò venne assolto della contravvenzione di falsa notifica, ma fu condannato, per il furto, a 6 mesi di carcere.

Uva passa che non passa, ma che fa passare 6 settimane in arresto. Una guardia di p. s. al Punto franco arrestò ieri in quel recinto il contrattista dei Magazzini Generali, Giovanni M., d'anni 41, abitante in via Rigutti, perchè aveva rubato circa un chilogramma di uva passa da una stiva di sacchi immagazzinati in un hangar. L'ispettore Ciadez, dopo assunto a verbale, lo rimise in libertà, salvo a rispondere a tempo o luogo.

★ Ierlaltro, alle 12 e mezzo pom., un facchino usciva tranquillamente dai cancelli del Punto franco, quando la guardia di p. s. colà di piantone s'accorse che quell'uomo aveva una pinguedine che non poteva essere normale. Chiamatolo, fece per avvicinarglisi, ma in quella il tizio, che sapeva d'essere in peccato, si diede alla fuga, inseguito alle calcagna dalla guardia, finchè, in piazza della Posta, mentre la guardia stava per afferrarlo, il fuggitivo, vistosi perduto, gettò addosso all'agente la sua giacca. Nondimeno la guardia riuscì ad agguantarlo e lo condusse dinanzi all'ispettore Ciadez del Punto franco, dove, perquisito, gli rinvennero 5 chilogrammi d'uva passa. Egli disse di chiamarsi Antonio P., d'anni 26, abitante in via Ponziana. Interrogato dall'ufficiale Schabel, fu scortato in via Tigor.

Ieri poi, per citazione direttissima, fu condotto dinanzi alla Pretura penale, ove, pienamente confesso d'aver rubato quei cinque chilogrammi di uva, venne condannato dal pretore a 6 settimane d'arresto.

Colto sul fatto. Sabato riferimmo come fosse stato arrestato, al Punto franco, Ettore Vidali, facchino, perchè sorpreso mentre con un pezzo di cera stava rilevando l'impronta della serratura del magazzino di vino della ditta Krall e Savorgnan.

Ieri mattina il Vidali, tradotto dinanzi al pretore, pienamente confesso, venne condannato a tre settimane d'arresto.

Una guardia che va in barca alla caccia di un ladro. Il facchino Giovanni Blasovich, d'anni 41, da Postumia, ieri, nel pomeriggio, dalla mostra del negozio di manifatture del signor Rodolfo Monio, in via delle Poste vecchie N. 8, rubava due sottane del valore di 2 fiorini, e si dava poi alla fuga, ma una guardia lo inseguì e lo raggiunse. Il Blasovich, però con uno spintone si liberò dalle strette della guardia e nella speranza di salvarsi, spiccò un salto in canale e si diede a nuotare con tutta lena. La guardia però non se lo lasciò scappare e scesa in una barca, assieme ad un respicente di finanza, inseguì il ladro per mare come lo aveva inseguito per terra e riuscì a raggiungerlo ed afferrarlo in modo da poterlo estrarre dall'acqua. Il Blasovich fu condotto alla Polizia ed assunto a protocollo dall'impiegato d'ispezione; poi condotto in via Tigor dove avrà tutto il tempo di asciugarsi i vestiti e rimettersi dal suo bagno freddo. Delle sottane rubate una fu ricuperata e consegnata al proprietario.

Figlio brutale. - Opposizione alle guardie. Ieri sera poco dopo le 8, venne avvertito l'ispettore di p. s. Valentich, di posto in via del Belvedere, che nella casa N. 48 di Roiano stava per succedere qualche cosa di grave essendoci colà un giovinotto, certo Giovanni Primosich, d'anni 19, il quale minacciava a mano armata la madre e commetteva eccessi mettendo a soqquadro la casa. Inviate sul luogo due guardie di p. s., queste procedettero all'arresto del figlio malvagio. Senonchè appena uscite le due guardie dalla casa con l'arrestato, un gruppo di tre giovinotti si slanciò sul Primosich per toglierlo dalle mani dei funzionari, i quali a stento potevano difendersi da quegli assalitori, che cercavano anche di percuoterli. Le guardie però, conoscendo i loro aggressori si limitarono a metterli in fuga tenendo fermo l'arrestato e lo condussero poi dinanzi all'ispettore Valentich, che, assunte le sue generalità, lo fece scortare in via Tigor.

Più tardi le stesse guardie e l'ispettore summominato procedettero all'arresto dei tre aggressori che vennero identificati per Francesco Primosich, zio dell'arrestato, e i fratelli Giuseppe e Angelo Pirich, detti *sarabos*, tutti abitanti al N. 48 di Roiano.

Piccolo incendio. Ieri, nel pomeriggio, all' $1^1/_2$, l'appostamento dei vigili in piazza della Caserma veniva avvertito che erasi manifestato un incendio in via Geppa N. 18. I vigili accorsero con un treno, e trovarono che il fuoco si era sviluppato in un quartiere al secondo piano e che aveva distrutto un pagliericcio a molle di proprietà di una povera donna colà abitante ed alla quale erano stati sequestrati ed asportati tutti i mobili! Non le avevano lasciato che quel pagliericcio e quello fu preda del fuoco! La causa dell'incendio si ritiene sia dovuta a qualche mozzicone di sigaro sbadatamente gettato a terra.

Rissa e ferimento in un'osteria. Domenica sera, nell'osteria e spaccio liquori di Maria Kollar, sulla strada di Basovizza, al N. 41 di Padriciano, erano riuniti a banchetto parecchi giovanotti dei dintorni, i quali, da alcuni anni erano raccolti in società e pagavano un piccolo canone settimanale. Della riunione facevano parte in addietro anche i giornalieri Martino Rejko, d'anni 18, da Tribussa, e Francesco Ferlettich, d'anni 20, da Dol, ambidue addetti alla cava De Rin ed abitanti in Guardiella N. 168; ma poi, in seguito a questioni insorte, si erano ritirati. Domenica, dunque, verso le 9, mentre i soci erano tutti riuniti ed erano nel momento di maggior allegria, entrarono il Rejko ed il Ferlettich che, sedutisi ad un tavolo, ordinarono da bere. Erano da poco colà, quando per le antiche questioni insorse fra loro ed alcuni della comitiva un vivo alterco. Riscaldandosi sempre più, i litiganti passarono alle offese e ad un certo punto - a quanto risulterebbe dai rilievi assunti poi - i due giovanotti ultimi venuti avrebbero sfidato tutti quelli della comitiva ad uscire sulla strada, dicendo che non avevano paura di alcuno di loro. Pronunciando queste parole si erano armati di grossi pezzi di legno, che facevano roteare minacciosamente. Gli altri non lasciarono passare la sfida senza risposta e si slanciarono addosso ai due malcapitati, che ebbero un bel da fare per difendersi dalle mezzine, sedie, bicchieri e stoviglie che venivano scagliate contro di loro. I rissanti uscirono quindi sulla strada e continuarono a percuotere i due giovanotti e li inseguirono per un bel pezzo. Giunti vicino alla cava di Giovanni Maria Vattovatz, gli aggrediti riuscirono a sfuggire agli aggressori. Tanto il Rejko quanto il Ferlettich erano ridotti in miserevoli condizioni, tutti malconci e con gli abiti a brandelli. Siccome poi l'ora era tarda, essi, per il momento, si fasciarono e medicarono alla meglio le lesioni riportate e rincasarono. Ieri mattina poi, alle 9, vennero in città e si recarono al commissariato di via Scussa, dove mossero la rispettiva denuncia. Quindi il Rejko, che era il più gravemente contuso, venne condotto all'ospedale, dove fu accolto nella quarta divisione. Egli aveva una frattura al braccio destro, una grave ferita al capo ed alcune altre lesioni alla faccia ed in varie altre parti del corpo. Il Ferlettich aveva una ferita sopra l'occhio sinistro, nonchè varie altre contusioni. Fu medicato alla Stazione centrale di soccorso. Il Rejko soffre inoltre un danno di circa 5 fiorini per gli abiti stracciati ed il Ferlettich di 6 fiorini.

L'ispettore di p. s. Verbich, incaricato delle indagini, venne a scoprire gli autori del ferimento nelle persone di Giovanni Guson, carradore, Giuseppe Michelich, campagnuolo, Antonio Chiuder, Giovanni Zoch, Giuseppe Zoch, Giacomo Michelich, Vincenzo Michelich e Antonio Michelich tutti scalpellini, abitanti in Guardiella.

Tristi conseguenze d'un accidente di caccia. Abbiamo riferito ieri del disgraziato accidente toccato al contadino Leopoldo Cante, da Brenizza, presso Cesiano, il quale, in seguito all'esplosione delle canne di un fucile, aveva riportato gravissime ferite e mutilazione alla mano sinistra.

Ora apprendiamo che ieri mattina il dott. Stuparich dovette praticare al Cante l'amputazione della mano lacerata, per evitare la cancrena del braccio.

Disgraziato accidente di caccia. Il contadino, Giuseppe Iermann, di anni 22, abitante a Bigliana, presso Gradisca, ieri mattina, armatosi di un vecchio fucile, se n'era andato alla caccia. Al primo tiro però la canna del fucile gli scoppiò tra le mani. Il poveretto riportò alcune non lievi ferite lacere alla mano sinistra. Ieri, nel pomeriggio, il Iermann si presentò al nostro ospedale maggiore ove fu accolto nella quarta divisione.

Durante il lavoro. Antonio Gellovich, d'anni 23, nostromo di macchina, occupato a bordo del piroscafo „Styria", mentre il battello si trovava a Nuova-York s'impigliò la destra in un ingranaggio della macchina. Il povero uomo si ebbe asportate totalmente la seconda e terza falange del medio e rovinata orribilmente la mano. Sbarcatovi rimase alcuni giorni all'ospedale di Nuova York, ma poi venne a Trieste. Arrivato ieri, egli si recò all'ambulanza della Società Igea ove ricevette le cure opportune; poi venne mandato all'ospedale.

Il meccanico Giovanni Pauch, d'anni 40, dimorante al N. 6 di Roiano, ieri, era intento al lavoro, quando si conficcò una scheggia di pietra nell'occhio destro.

Recatosi all'ambulanza dell'Igea, il dottore d'ispezione gli estrasse la scheggia, e gli prestò le cure del caso.

Il calderaio Giuseppe Pertot, d'anni 20, abitante in via dell'Istria N. 18, ieri mattina, verso le 11, lavorando si colpì accidentalmente alla mano sinistra, riportando una ferita lacero-contusa.

Il maniscalco Giovanni Sergo, d'anni 17, abitante in via del Solitario N. 16, ieri mattina, alle 9, lavorando, riportò una ferita lacero-contusa alla mano destra.

Ricorsero alla Guardia medica per le cure opportune.

Cronaca dei furti. Ieri l'altro, alle 10 e mezzo ant. ignoti ladri approfittando della assenza del pigionale, s'introdussero nella casa N. 255 nel villaggio di Servola, abitata da Francesco Louis, asportando un paio di calzoni color grigio, un gilet di stoffa bruna, del valore complessivo di f. 12, nonchè l'importo di fiorini 6.

★ Il meccanico Giovanni S. dopo aver trascorso la notte cogli amici all'osteria ieri mattina sentiva ancora gli effetti delle libazioni. Del suo stato di ebbrezza approfittò un ignoto per rubargli l'orologio remontoir d'argento con unita catena d'oro del valore complessivo di 50 fiorini. Il derubato mosse denuncia del furto alla Direzione di Polizia.

★ Ieri, verso il tocco, una guardia di p. s., sorprendeva, nell'hangar N. 12 al Punto franco, un facchino, mentre stava rubando del caffè.

Tradotto all'ispettorato, il facchino si qualificò per Federico Bisiak, abitante in via Cecilia. Fu rimesso in libertà salvo a rispondere in altra sede.

★ Abbiamo riferito ieri che l'ufficiale di polizia Titz aveva arrestato in piazza delle scuole israelitiche il facchino Giovanni Durosot, d'anni 29 abitante in via di Rena N. 4 perchè trovato in possesso di 17 piatti, dei quali non seppe indicare la provenienza. Rileviamo ora che i piatti sono di compendio di un furto commesso sabato sera nel negozio di terraglie della signorina Gisella Pasqualini, in via delle Beccherie N. 7.

★ Un furto consimile fu commesso a danno del signor Ferdinando Marcovich, avente il suo negozio dirimpetto a quello della Pasqualini e precisamente al pianterreno della casa N. 2 di quella via. Mentre stava ritirando la mostra, gli venne rubato un servizio completo di porcellana, da lavamano, del valore di 5 fiorini, che si trovava sopra un banco esposto vicino alla porta. In seguito alle indagini fatte, l'autorità di p. s. riuscì a sequestrare il servizio in parola in una casa equivoca di quei paraggi.

★ Il negoziante signor Carlo Seunig, avente il suo magazzino e scrittoio in via Nuova N. 5 con ingresso in via della Cassa di Risparmio, da qualche tempo aveva osservato che gli venivano a mancare alcune pezze di stoffa fina, ma non riusciva mai, per quanta buona volontà ci mettesse a scoprire il colpevole. Finalmente i suoi sospetti caddero sul facchino del negozio, Giacomo fu Giuseppe Petelin, d'anni 34, da Trieste, abitante in androna Pondares N. 2, e tali sospetti si aggravarono viemmaggiormente, quando il Petelin senza alcun plausibile motivo si allontanò improvvisamente dal magazzino e non si fece più vedere dal principale. Il signor Seunig allora mosse denuncia all'autorità di p. s. e l'ufficiale di polizia Titz, incaricatosi della faccenda, ieri mattina, con l'assistenza degli agenti Decolle e Pirz, arrestò il Petelin in piazza della Barriera vecchia. Interrogato egli si confessò autore dei furti e fu quindi condotto in via Tigor e posto a disposizione del Tribunale provinciale.

★ L'altra notte dal molo Giuseppino vennero rubati quattro caratelli da 28 litri, appartenenti al negoziante in vini Antonio Concina, esercente in via Muda vecchia N. 4.

★ Da alcune sere si aggirano per la via delle Beccherie alcuni monelli, fra grandi e piccoli, i quali commettono dei furti a danno dei merciai di quei paraggi.

Abbiamo accennato più sopra al furto di piatti commesso a danno della signorina Gisella Pasqualini al N. 7 e di un servizio per lavamano a danno del signor Ferdinando Marcovich al N. 2. Ora apprendiamo che al signor Marcovich furono rubati anche due bicchieri di cristallo, e che alla proprietaria del negozio di pizzicagnolo, Giovanna Rode, i ladruncoli rubarono un pezzo di carne di maiale del peso di due chilogrammi. Tentarono pure di rubare delle caldarroste al venditore appostato all'angolo della Portizza, e non riuscendovi, per dispetto gli rovesciarono parte della sua baracca. Ad una povera donna, che vende pane e frutta al minuto nel portone della casa N. 2 ogni sera i monelli rubacchiano qualche po' di roba e anche ieri sera le portarono via alcuni pezzi di pane. Tutti questi furti vengono commessi dopo l'imbrunire fino al momento della chiusura e sarebbe quindi desiderabile che l'autorità di p. s. esercitasse in quei paraggi, a quelle ore, una maggior sorveglianza.

I soprabiti. C'erano in giro l'altra sera dei cacciatori di soprabiti. Tanto non faceva freddo e i ladri devono aver pensato che i danneggiati avrebbero avuto una seccatura di meno da portare addosso o da tenere sul braccio. Infatti ce ne furono due, di questi furti: di uno fu vittima il signor Ludovico Brinsek, abitante in via Giulia N. 7, il quale, in un'osteria, venne derubato del soprabito; dell'altro, consimile, fu vittima il signor Cesare Portaleoni, abitante in Corso N. 26, derubato, in una birraria, del *loden* che aveva appeso all'attaccapanni.

Tanto il soprabito quanto il *loden* rappresentavano un valore di venti fiorini per ciascuno.

Le gesta di un alcoolista. — Gravi eccessi. Ieri, alle cinque del pomeriggio, al molo N. 0 del Punto franco, certo Dollenz, giovanotto già ricoverato per due volte nelle sale d'osservazione, per frenosi alcoolica, occupato quale meccanico nel riparto idraulico del Punto franco, alquanto preso dal vino, si era slanciato con un triangolo contro una giovane, sua amante, tentando di colpirla in pieno petto. Con rapida mossa la giovane era riuscita a schivare il colpo e si era data alla fuga inseguita dal giovane. Il capo meccanico sig. Furian, presente alla scena, fu la seconda persona verso cui si rivolse l'irato alcoolista, vedendo che la ragazza gli era sfuggita. Egli tentò quindi di colpire il Furian, ma questi riuscì ad afferrare per il braccio, armato, il giovanotto e sostenne con lui una lotta accanita per disarmarlo. E soltanto quando accorsero prontamente in aiuto del Furian alcuni uomini, quest'ultimo potè dirsi salvo. Il Dollenz, quantunque trattenuto da una decina di braccia, era in tale furore da stancare tutti, e riusciva ancora a menar calci e mordere. Si pensò allora di avvertire telefonicamente l'Infermeria Treves e l'ispettorato di p. s. del Punto franco. Da questo giunsero alcune guardie che trasportarono il Dollenz all'ispettorato. Chiuso nello stanzone d'arresto, egli si calmò alquanto e poco dopo rispondeva chiaramente alle domande dell'ispettore di p. s. Ciadez.

Frattanto era capitato il sig. Elio Treves con un infermiere, e, non trovando più l'alcoolista al posto indicatogli telefonicamente, si recò all'ispettorato, da dove poi l'alcoolista fu condotto agli arresti di via Tigor.

DEPOSITO MOBILI
— di —
V. MONDOLFO
Trieste, Via Nuova 24
5213

Questione pressante
Chi desidera procurarsi mediante una lucrosa rappresentanza un guadagno accessorio di **5 a 10 corone al giorno** faccia un'offerta sub **„101 Filiale" ferme in posta a Zwittau** (Moravia).

PRESTITI
da fior. 500 in poi, con discrezione
Offerte sub **„I. K. 789"** indirizzare a **Rudolf Mosse, Vienna I.**

Panorama Piazza della Borsa
BUDAPEST
la capitale dell'Ungheria.
(27812)

Se fate **REGALI** non dimenticate l'Orificeria Triestina di
VITTORIO FEI
Via Malcanton N. 3 (tettoia).
Filiale via Barriera Vecchia N. 17

SI DOMANDANO
60 DONNE 60
FIGURANTI.
Presentarsi dalle 7 alle 8 di sera al Politeama Rossetti, dal Coreografo Franchi.

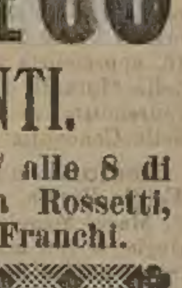
V. CALDARA - Trieste
Via Geppa N. 5 - Telefono 597
Grande Deposito Marsala
VINI, OLIO E PASTA DI NAPOLI
all'ingrosso ed al dettaglio per uso famiglia.
SERVIZIO ANCHE IN BOTTIGLIE.

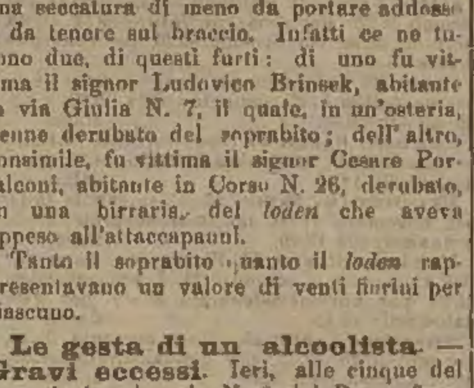
Thé „MESSMER" à fl. 3.— 3.50 pr. 1/2 Kilo
MARCA FINISSIMA (Etiquette sul Retro)
Pacchetti da 10 decagr. 60 e 75 soldi.
Achille Sgorbissa, piazza Grande, e Ant. Podberaig, Trieste

ALESSANDRO LEVI-MINZI
Piazza Rosario 2, Trieste
(EDIFICIO SCOLASTICO)
EMPORIO MOBILI
a prezzi di concorrenza.
Catalogo illustrato gratis e franco

OVATTA BRUNS
tutti gli articoli occorrenti per la medicatura chirurgica, trovansi nella
Farmacia Suttina (Forabosc hi) Corso N. 3
Trieste - Telefono N. 33

Incanti di case mobili
che verranno tenuti il **25 Ottobre**, d'ordine dell'I. r. Giud. d.le in affari civili in Trieste
10 a. via dell'Olmo 12 - suppellettili.
10 a. Guardiella 436 - cavalli.
10 a. via dell'Istria 4 - suppellettili.
10 a. Barriera vecchia 14 - suppellettili.
10 a. via della Bora 1 - suppellettili.

MOBILI
solidissimi
IN GRANDE SCELTA
a prezzi bassissimi
trovansi
PRESSO LA FABBRICA MOBILI

Ignazio Kron
TRIESTE
Via Cassa di risparmio.
(25560)
Prezzi correnti verso soldi 30 in francobolli.

Portate Soprascarpe di Boston
— della —
BOSTON RUBBER SHOE COMPANY
BOSTON S. U.

Leggera - Elegante
copre completamente la scarpa
UNICA soprascarpa adoperabile per piedi delicati.
Trovasi a Trieste presso: ED. HORAK, LUIGI LORDSCHNEIDER, D. H. POLLAK & C.
Vendita all'ingrosso presso (27522)
WELLISCH, FRANKL & C., Vienna I, Fleischmarkt 12-14.

24 ottobre 1899

Caduto in Canale. Stanotte a un'ora una guardia di p. s. perlustrando per la via del Canale vide un uomo barcollare in prossimità della riva e poi cadere in acqua. Assieme a una guardia di finanza, senza por tempo in mezzo scese in una barca e dopo non lievi sforzi i due riuscirono ad afferrare il pericolante, che faceva di tutto per liberarsi dai suoi salvatori. Trattolo alla riva, con la vettura della Guardia medica, chiamata per telefono dal caffè della „Stella Polare", il sofferente fu trasportato dapprima alla Stazione centrale di soccorso, poi all'ospedale. Colà disse chiamarsi Giuseppe Z., d'anni 39 abitante in via dei Gelsi.

Robe da cani. Ieri mattina, alle 10, lo scorticatore Antonio Ienco, d'anni 46, abitante in Santa Maddalena superiore N. 1, venuto a diverbio con un suo compagno, ricevette una morsicatura al pollice destro.

Alla Guardia medica ottenne le cure necessarie.

Apoplessia. Ieri mattina, alle 11, la casalinga Maria Potric, d'anni 75, abitante in via Piccardi N. 4, mentre accudiva alle sue faccende domestiche, fu assalita da grave malore. Fu chiesto l'intervento del dottore della Guardia medica, il quale constatò trattarsi d'apoplessia e, dopo aver prestato alla sofferente qualche cura, ne ordinò il trasporto all'ospedale.

★ Ieri sera, alle 10 e mezzo, venne telefonato alla Guardia medica che la casalinga Anna Voltolini, d'anni 70, abitante in via del Bosco N. 17, era stata assalita da gravissimo malore. Recatosi sul luogo un medico, constatò che si trattava di un grave caso d'apoplessia e le prestò le cure opportune.

Vagabondaggio. La notte decorsa le guardie di ronda nel rione di S. Giacomo notarono che due giovanotti si aggiravano per quelle vie in attitudine molto sospetta e che, alla vista delle guardie, si dileguarono.

Inseguiti ed arrestati, i due vennero condotti al commissariato del rione, dove furono identificati per Michele P., d'anni 16, apprendista muratore, abitante in via delle Mura N. 1 e Mario V., d'anni 12, apprendista maniscalco, abitante in via della Concordia N. 523.

Lesioni accidentali. Il bimbo Egidio Brenta, d'anni 5, abitante in via S. Maria Maggiore N. 1, ieri, nel pomeriggio, si ferì accidentalmente con un vetro al pollice della mano destra. Ricevette le cure opportune all'ambulanza della Società Igea.

La ragazzina Regina Crismann, d'anni 8, abitante in via della Madonnina N. 14, ieri sera, alle 6 e mezzo, mentre si trovava dinanzi al portone della sua abitazione, fu investita al piede sinistro dalla ruota di un carretto a mano che alcuni ragazzi si divertivano a far correre lungo quella via. Riportò una ferita lacero-contusa all'aluce e dovette essere accompagnata alla Guardia medica.

Percosse. L'altra notte, in via Cecilia, venne arrestato il facchino Amedeo C., d'anni 31, da Trieste, perchè, senza apparente motivo, maltrattava con vie di fatto certo Francesco C., abitante in via dell'Acquedotto N. 46.

Stanotte verso le 12, la casalinga Rosa Frangipane, d'anni 60, abitante in via del Monte N. 35, per futilissimi motivi fu da un inquilino della stessa casa percossa alla faccia in modo che la poveretta dovette ricorrere alla Guardia medica, avendo riportato delle contusioni con ematoma all'occhio e alla guancia destra.

Balzato da un carro. Ieri sera, verso le 6, il muratore Giuseppe Scherl, d'anni 16, abitante in via dello Scoglio, trovandosi al molo S. Carlo, vedendo passare un carro vuoto, vi salì sopra.

Quando il carro stava traversando il binario della ferrovia di raccordamento, il ruotabile subì una violenta sterzata, ed il ragazzo, per la scossa, fu sbalzato a terra. Alcuni presenti rialzarono il poveretto che non poteva più muovere il braccio destro. Recatosi alla Guardia medica, gli fu riscontrata la frattura dell'ulna.

Caduta. Riccardo Usca, d'anni 15, abitante in via Maiolica N. 8, ieri, poco dopo il mezzodì, cadendo, riportò alcune contusioni all'articolazione del piede destro.

Ricorse per le debite cure alla Guardia medica.

Minutaglia. L'altra notte in via di Crosada vene arrestato il facchino Salvatore Sbizà, d'anni 50, da Trieste, perchè contravventore al precetto di Polizia.

Per contravvenzione alle vigenti prescrizioni, venne arrestata l'altra notte in via di Crosada la irregolare Matilde C., di 19 anni, da Planina.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 15.1, ore 2 pom. 17.4 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 770.1 — Oggi: Alta marea 11.27 ant., —.— pom Bassa marea —.— ant., 6.58 pom.

Ogni giorno una. Un autore drammatico va a trovare la signora Stupidini che gli dice:

— Ho provato una terribile emozione, la sera della rappresentazione del vostro dramma.

L'autore tutto scosso dalla gioia esclama:

— Dite davvero?

— Sì figuratevi che credevo di aver dimenticato di dire al servitore di venire a prendermi con la vettura alla fine del primo atto.

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI – (ore 8 A) – «Il Trovatore», in 4 atti – Serata d'onore della signorina Maria Franchini.

TEATRO FILODRAMMATICO – (ore 8, abb. 7). Compagnia drammatica di Ermete Novelli – «Alleluja», in 3 atti – «Parva favilla», monologo – «Il gabinetto N. 13», in 1 atto – Serata d'onore di Ermete Novelli.

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 23. Ottobre. — La Borsa di Berlino chiude ferma: Credit 230.60, Rubli 216.45, Rendita Italiana 92.40. (La Chiusa precedente notava: 228.50, 216.40, 92.30). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 107.10, Rendita, 99.32, Merid. 722.—, Mediterranee 541.—. (La chiusa precedente segnava: 107.20, 99.07, 726.—, 545.—). Parigi: Apertura dell'Italiana. 92.25, poi —.— e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 100.37. Italiana 92.60, Spagnuolo 61.85, Banche ottomane 554.—, Lotti turchi 115.—, (La chiusa precedente notava: 100.35, 92.55, 61.90, 552.—, 114.25).

Qui Rendita Italiana da 91.½ a 91.½, Credit da 368.— a 369.—.

Listino. Napoleoni 9.58— a 9.59—, Zecchini —.— a —.—, Lire sterline 12.01 a 12.06, Londra 120.70 a 120.95, Francia 47.70 a 47.85, Italia 44.50 a 44.70 Banconote italiane 44.50 a 44.75, Germania 58.85 a 59.10 Banconote germaniche 58.90 a 59.10, Rendita austriaca in carta 99.35 a 99.65 Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 94.40 a 94.70, Credit 367.— a 369.—, Italiana 91.15 a 91.45, Lotti turchi 58.75 a 59.25, Serbi 35.— a 36.—, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa italiana —.— a —.—.

PARIGI 23. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 100.37, Rendita italiana 5% 92.60, Rendita spagnuola esterna 61.85, Azioni Banca ottomana 554.—.

PARIGI 23. Chiusa. Ferrate austriache 710.—. Lombarde —.—, Rendita turca nuova 22.—. Cambio Londra 252.75, Egiziane 106.80, Rendita austriaca in oro —.—, Rendita ungherese in oro 4% 98.85, Länderbank 514.—, Lotti turchi 115.—, Banca di Parigi 1065 Azioni Meridionali italiane 674.—. irreg.

BERLINO 23. (Privato – Dopo Borsa). Disconto 192.—, Deut. Bank 204.—, Laura 249.75, Bochumer 254.90, Dortmunder 124.75, Gelsen 196.—, Harpener 197.40, Hibernia 216.—, Consolidation 367.25, Credit 230.62, Staatsbahn 139.75, Italiano 92.40, Meridionali 132.75, Mediterranee 100.75, Banca Russa —.—, Handels 165.—.

Caffè. AMBURGO 23. (Chiusa). Santos good average per ottobre 29.—, per decembre 29.50, per marzo 30.—, per maggio 30.50 denaro

AMBURGO 23. Rio ordinario loco 27—29, reale loco 30—32, buono loco 33—35.

HAVRE 23. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 84.75, per febbraio a fr. 85.50.

NUOVA YORK 23. Apertura. Rio per consegne future, fermo, da 5 a 15 in rialzo.

Cotoni. LIVERPOOL 23. — Mercato calmo. Tenders in Dochets —— Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 14000. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Ottobre 3⁵⁸/₆₄, Ottobre-Novembre 3⁵⁷/₆₄, Novembre-Dicembre 3.⁵⁷/₆₄, Dicembre-Gennaio 3.⁵⁶/₆₄, Gennaio-Febbraio 3.⁵⁶/₆₄, Febbraio-Marzo 3.⁵⁵/₆₄, Marzo-Aprile 3⁵⁵/₆₄, Aprile-Maggio 3.⁵⁴/₆₄, Maggio-Giugno 3.⁵⁴/₆₄, Giugno-Luglio 3.⁵⁴/₆₄, Luglio-Agosto 3⁵⁴/₆₄.

Cereali. LONDRA 23 Avena Azow loco —.—, —.—, Orzo Azow loco 19.50 a —.—, Segala Azow loco —.— a —. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. (eguale 1 ettolitro) loco 29.— a 31.—, Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 20.— —.—, Frumento California 29.— a —.—. Arrivati alle coste d'Inghilterra 1 carichi, dei quali 1 offerti inv.to

Metalli. LONDRA 23. (Diretto). Stagno Streis a sc. 144—. Rame Chile Bars good ordinary brands L.st. 74⅞.

ANVERSA 23. Loco 21.25.

Petrolio. BREMA 23. Loco 7.95

Olio. NAPOLI 21. Gallipoli contanti 86.81, per dicemb. 88.28, per consegne future 89.52. Gioia contanti 85.90, per dicemb. 86.20, per consegne future 88.—

PARIGI 23. Ravizzone per mese corrente 54.—, per novembre 54.25, gennaio-aprile 55.50, maggio-agosto 56.—. staz.o

Segala. PARIGI 23. Mese corrente 14.15, p. novembre 14.15, novembre-febbraio 14.25, gennaio-aprile 14.40. calmo

Frumento. PARIGI 23. Mese corr.te 18.15, per novembre 18.60, novembre-febbraio, 18.85, gennaio-aprile 19.20. flacco

Farina. PARIGI 23. Fleurs des Paris per 100 k. per mese corrente 24.50, per novembre 24.70, per novembre-febbraio 25.—, per gennaio-aprile 25.45. flacco

Spirito. PARIGI 23. Mese corrente 35.25, per novembre 35.75, per gennaio-aprile 36.75, per maggio-agosto 37.50, calmo

BERLINO 23. Loco 44.70.

Zucchero. PARIGI 23. Greggio 90° brutto 26.50—, greggio oltre 90° brutto 27.50— staz.o, bianco per mese corrente 27.87½, per novembre 28. —— sost.o, per gennaio-aprile 28.37½, p. marzo-giugno 29.37½. Raffinato 103.— a 103.50.

AMBURGO 23. (Chiusa). Per ottobre 9.35, per novem. 9.35, decem. 9.42, marzo 9.67. calmo

LONDRA 23. Java a sc. 11.6— Rape greggio a scell. 9.½. fermo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). – Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 23 ottobre 1899, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Semiramis	1-11	Scaricazione
3	Hungaria	25-10	»
6	Orion	26-10	»
9	Imperatrix	28-10	»
12 a	Veria	27-10	»
12 b	Emma	25-10	Caricazione
13 a	Odessos	26-10	Scaricazione
13 b	Solunto	26-10	»
14	Cleopatra	27-10	Caricazione
17	Trachi	27-10	Scaricazione
21	Moravia	27-10	»
22	Szapary	25-10	»
24	Plata	26-10	»
Molo I	Ariete	25-10	Caricazione
Molo II	Carlo	26-10	Scaricazione
»			
»			

Allgemeine Versorgungsanstalt, di Vienna. I detentori di certificati interinali dell'Allgemeine Versorgungs-Anstalt, datanti dai concorsi degli anni 1846-1850 vengono, trattandosi di completare tutti i depositi ancora incompleti, invitati nuovamente a spedire al più presto questi certificati all'Istituto sia direttamente, sia a mezzo di un'accomandita, aggiungendo per ciascun certificato fior. 1 per il bollo e per ciascun foglio di tagliandi, nonchè 20 soldi per la tassa postale, per il caso che la rimessa del certificato definitivo dovesse seguire a mezzo posta.

... Editto dallo Stabilimento Editore del Giornale ... Redattore Responsabile Augusto Rocco Trieste

Thè Messmer, miscuglio insuperabile. La marca preferita dai veri conoscitori e dal pubblico scelto. Un solo esperimento fa sì che non si usi altra marca che questa. Pacchetti di prova da 100 gr. a s. 50, 60, 75 e f. 1 presso Achille Sgorbissa, Piazza Grande, Antonio Podbersig, Trieste. (27617)

Le sottoscritte, porgono, commosse i più vivi ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che vollero onorare la cara memoria del loro amato

FRANCESCO KLISCH

sia coll'invio di fiori, sia accompagnandone la salma all'estrema dimora od in qualsiasi altro modo.

Famiglie **Klisch-Smith Seshun.**

†

ANTONIO KOVACH

Negoziante in commestibili

dopo brevi sofferenze, spirò ieri nel pomeriggio, munito dei conforti religiosi.

La desolatissima FAMIGLIA partecipa tale irreparabile sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno martedì 24 corr., alle ore 4 pom., partendo il convoglio dalla Cappella del civico Ospitale.

Trieste, li 24 Ottobre 1899.

Il presente serve quale partecipazione diretta
Impresa CAPELLAN, Corso 47. (27619)

†

CATERINA ved. TOROS

d'anni 78, spirò quest'oggi alle 6 pom., dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti religiosi.

Le dolentissime figlie **Maria Toros** e **Giuseppina PeinkoferToros,** nonchè il genero **Massimiliano Peinkofer** in unione ai nipoti, dànno parte dell'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il funerale seguirà direttamente al Cimitero mercoledì alle 3 pomerid.

Trieste, 23 Ottobre 1899.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta
Impresa ZIMOLO, Corso 41

Ringraziamento

La sottoscritta oltremodo riconoscente, compie il gradito dovere di manifestare all'esimio medico signor **Cesare Dr. Sanguinetti** le più sentite grazie per le amorose e disinteressate cure prestate alla loro defunta amata madre.

Ringrazia pure l'egregio medico signor **Dr. Romanin**, che per breve tempo sostituì, con pari amore, il medico curante.

Famiglia Saraval.

Gli avvisi ... soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 3, pianterreno: nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi lavorante fabbro capace. Indirizzo al Piccolo. 1882

Ricercasi prontamente ragazzo per negozio manifatture. Rivolgersi al Piccolo. 1870

Cercansi garzone, mezze lavoranti sarte donna. Via Boschetto 3 A, pianoterra. 1874

Ricercasi ragazzo pratico in manifatture. Via delle Torri, Cattelani. 1875

Ricercasi mezza lavorante sarta. Via Amalia N. 4, I piano. 1876

Ricercasi lavorante calzolaio da uomo, per lavoro in casa. Via Donota 15. 1893

Ricercasi mezza lavorante sarta. Via Malcanton N. 12. 9615

Ricercasi capace donna di servizio per sbrigare stanze dalle 8—12 1/2. Indirizzo Piccolo. 1834

Ricercasi domestica brava con buona paga. Indirizzo Piccolo. 1834

Ricercasi ragazzo forte per deposito vini fiorini 2 settimanali. Indirizzo Piccolo. 1836

Ragazzo con paga prontamente ricercasi, negozio Acquedotto 9. 1837

Cercansi lavoranti calzolai uomo, capaci dieci paia settimana. Barriera 33, I p. corte. 1826

Ricercasi onesta donna sola, servizio per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 1822

Cercasi garzona sarta da donna. Via Nuova 6, piano IV. 9610

Ricercasi ragazzo pratico falegname. Indirizzo Piccolo. 1882

Ricercansi cassiera hôtel, istitutrice tedesca elementi pianoforte, collocamento impieghi. Maurizio 7, secondo. 1844

Piazzista per vino, birra ricercasi. Offerte sub «Piazzista» al Piccolo. 9602

Compagnia d'assicurazioni ricerca abili acquisitori per i rami vita e accidenti. Offerte sub «Assicurazione» al Piccolo. 1564

Chi disponga di buone relazioni nella migliore società può procurarsi ragguardevoli proventi senza prestazioni personali soltanto col fornire indirizzi e raccomandazioni. Offerte sub «V. M.» al Piccolo. 1564

Ragazzo pratico liquoreria, offresi. Indirizzo al Piccolo. 1655

Orologiaio lavorante ricercasi, eventualmente vendesi esercizio. Indirizzo al Piccolo. 9609

Garzona ricercasi, R. Rieger, via S. Nicolò 13, Negozio fiori. 9608

Ricamatrice a giornata ricercasi. Via Nuova N. 20, IV piano. 9611

Signorina sedicenne, di buonissima famiglia tedesca, parla anche italiano, desidera entrare in distinta famiglia in qualità di bonne tedesca. Indirizzo al Piccolo. 1808

Mezzi facchini ricercansi. Via Colombo 529, pasta all'uovo. 1869

Impastatrice ricercasi. Fabbrica pasta via Colombo 529. 1869

Prontamente ricercasi garzona sarta con paga, anche se principiante. Lazzaro 1, quinto. 1859

Signora offresi per copista presso avvocato o simili. Offerte Corso 39, secondo, sinistra. 1804

Garzona stiratrice con paga, ricercasi. Via Rapicolo 3, porta 23. 1805

Signorina toscana cerca posto di cameriera oppure bonne per bambini piccoli. Indirizzo al Piccolo. 1887

Signorina tedesca, pratica lavori scrittoio cerca occupazione. Indirizzo Piccolo. 1819

Prestaservizi donna giovane pratica nei lavori di casa che possa disporre di tutto il giorno con buone referenze viene ricercata. Indirizzo al Piccolo. 1838

Balia giovane sana, istriana, offresi quattro mesi latte. Indirizzo Piccolo. 1832

Giovanotto d'anni 26, forte, laborioso, conosce le lingue italiana, slava, qualchecosa tedesca cerca collocarsi quale cantiniere, o facchino. Gentili offerte al Piccolo N. 78R. 1817

Giovinotto diciannovenne, intelligente robusto, conosce vie città cerca occupazione come facchino. Miti pretese. Indirizzo Piccolo. 1818

Amministrare stabili offresi persona capacissima, seria, sicura. Lettere sub «Alessandro» al Piccolo. 1821

ISTRUZIONE

Velocipede Lezioni impartisce Giuseppe Egger, nel proprio salone, piazza Caserma. 4663

Scuola superiore di lavoro autorizzata venne aperta in via Ghega 11 II. Insegnansi ogni specie ricami disegno aquarello, lavori stocco ed argilla, preparansi allieve per esami di lavoro. 1494

Distinta signorina occuperebbe i dopopranzi, istruendo bambini nelle lingue italiana, francese e pianoforte a miti condizioni. Eventualmente li condurrebbe a passeggio. Attestati e referenze ottime. Indirizzo Piccolo. Informazioni dirette. 1552

Perfetta maestra impartisce lezioni mandolino. Androna del Moro N. 7, I. 1857

Signorina insegna italiano, tedesco, francese ad ambo i sessi. Scrivere «Progresso» Piccolo. 1858

Signorina tedesca, parlando italiano, istruisce in tutte materie scolastiche, pianoforte. Indirizzo Piccolo. 1809

Calligrafia, corrispondenza, conversazione, grammatica italiano-tedesca insegna Gmeinböck. Mercato vecchio 3. 1820

Lezioni. Elettrotecnica, algebra, meccanica, geometria, aritmetica, fisica, disegno. Indirizzo Piccolo. 9605

Lezioni italiano impartisce a tedeschi professore italiano, gia insegnante in Germania, soldi 50. Offerte Piccolo sub «Italo». 1842

Italiano desidera scambiare conversazione propria lingua con francese, inglese o tedesco. Offerte Piccolo sub «Reciproco». 1842

Professore italiano, tedesco, francese, inglese impartisce lezioni, onorario mite. Offerte Piccolo sub Lettere. 1842

Signorine, signori e adolescenti! Sezioni private raccomandabili per apprendere la danza, ore 6. Modugno-Morterra, Chiozza 5. 1865

Adulti! Lezioni serali frequentatissime, apprendonsi tutti balli 12 lezioni. Stasera ore 8. Chiozza 5. 1865

AFFITTANZE

Marito moglie cercano prontamente stanza ammobiliata, con stufa, vicinanze Piazza Grande. Indirizzo Piccolo. 1881

Ricercansi 2 stanze vuote soleggiate centro. Offerte «Stanza» Piccolo. 1825

Signora forestiera cerca camera ammobiliata con stufa e vitto presso famiglia tedesca. Offerte Mad.lle Stefanoff, posta restante. 9606

Affittasi stanza ammobiliata, eventualmente altra vuota S. Lazzaro 6, I. 1884

Affittasi prontamente stanza ammobiliata costo, lavatura, stiratura fiorini 26 mensili. Indirizzo Piccolo. 1881

Affittasi bellissima stanza ammobiliata, ingresso libero, stufa. Via Nuova 25, terzo piano. 1879

Affittasi prontamente vasto magazzino interno, prezzo mite, vicinanza piazza Ospitale. Indirizzo al Piccolo. 1878

Affittasi stanza ammobiliata, eventualmente costo. Via Madonna del mare 15, pianoterra. 1830

Affittansi stanze ammobiliate. — Piazza della Borsa N. 6, p. II, porta 8. 9562

Affittasi bella stanza ammobiliata, presso distinta famiglia. Acquedotto N. 10 A, I piano, porta 21. Eventualmente costo. 1850

Affittansi due bellissime stanze ammobiliate con comodità di piano, volendo anche costo. Rivolgersi via S. Spiridione N. 1, III piano. 1743

Affittasi stanzetta ammobiliata. Sanità 9, rivolgersi portinaio. 1797

Affittasi prontamente grande, bellissima stanza ammobiliata, letto buonissimo, massima nettezza. Via Ghega N. 3, I piano. 1852

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Campanile 7, II. 1856

Affittasi prontamente stanza bene ammobiliata, stufa, presso signora sola. Chiozza 11. 1873

Affittasi locale uso negozio angolo Farneto—Toro. Rivolgersi portinaio Farneto 5. 1871

Affittasi un piccolo camerino interno, prezzo f. 4. Corso 39, II, sinistra. 1803

Affittasi stanzetta ammobiliata, fiorini 7, per un signore. Via Valdirivo 19, III sinistra, porta 14. 1813

Affittasi camerino chiaro, ammobiliato, bella posizione, fior. 6. Indirizzo Piccolo. 1815

D'affittare grande stanza vuota o ammobiliata, vicino Stazione e Caserma. Indirizzo al Piccolo. 1810

D'affittare stanza con due letti, volendo costo. Via Fontanone N. 11, II. 1877

D'affittare stanzetta ammobiliata. Barriera 18, III. 1853

D'affittare bella stanza soleggiata, con o senza costo. Indirizzo Piccolo. 1846

Due stanze, camerino, cucina affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1841

Quartiere bellissimo soleggiato subaffittasi prezzo mite, causa partenza. Galilei 8, terzo. 1880

Stanzetta con costo affittasi. Piazza della Borsa 6, porta 14. 9813

Bella stanza ammobiliata, ingresso libero, eventualmente buon costo. Corso 26, ... 1890

Acquedotto affittasi prontamente quartiere di camere, camerino, cucina, giardinetto. Indirizzo Piccolo. 1892

Occasione cedesi stanza 5 mensili, uso lavoratorio, recapito, deposito, scrittura. Indirizzo Piccolo. 1888

Quartieri d'affittare al presente. Madonna del mare 15. 1316

ACQUISTI VENDITE OCCASIONI

Ricercasi ottimo pianoforte usato, ultimo sistema. Offerte con indicazione ultimo prezzo sub «Pianoforte» al Piccolo. 1701

Ricercansi bottiglie chianti usate. Giovanni Spanghero. Corso N. 2. 9593

Ricercansi lampade a gas, usate. Negozio terraglie, Rocco, Riborgo 8. 9614

Ricercansi barili vuoti di cemento. Offerte sub prezzo «A. C. 896» al Piccolo. 1827

Cercansi tutte le qualità armi antiche, moderne. Via del Volto 4. 1887

Da vendere 25 ettolitri. Vino nuovo bianco genuino. Rivolgersi da Fratelli Fronnez. 1845

Vendosi stufa a gas quasi nuova, recente sistema da Fumi, falegnamo, Chiozza 19. 1824

Vendonsi lettiera, susta, sgabello, canapè, ...na, altri mobili. Indirizzo Piccolo. 1823

Vendesi violino, prezzo mite, rivolgersi negozio Adamich. Via Legna 3. 831

Vendonsi 2 letti semplici completi, librerie lampada petrolio, revolver. Indirizzo Piccolo. 1883

Vendonsi stufe diverse dimensioni, nuove o usate. Lazzaretto 28. 1862

Vendonsi stupendo tappeto persiano, lampada appendere, divanetto stoffa rossa, macchina vera Singer f. 18, colonne alabastro statue. Chiozza 6, porta 8. 1867

Da vendere lavoratorio da fabbro meccanico, bene inviato. Indirizzo Piccolo. 1840

Motore forza mezzo, due cavalli, ricercasi. Offerte fabbrica paste, via Colombo 529. 1869

Pianoforte buonissimo, corto, moderno, fiorini 34, motivo partenza vendesi. Indirizzo Piccolo. 1851

Fusti vuoti da vendere. — Bottiglieria Ceria, Corso 21. 1780

Sparherd francese da vendere prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 1848

7 0/0 pagherebbesi seconda intavolazione stabile città 10000. Offerte Piccolo «Stabile 1849» 1849

Pappagallo che parla bene ed un palotot da vendere. Esclusi i rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1811

Bicicletta buonissima vendesi per f. 45. Indirizzo al Piccolo. 1835

Bicicletta nuovissima. costo 220 vendesi causa malattia 85. Chiozza 85. Chiozza 1 quinto. 1829

Due stanze vuote con comodo cucina affittansi. Indirizzo al Piccolo. 1833

Sparherd americano splendido vendesi causa partenza. Altri mobili, Galileo 8, III. 1880

Macchina Singer nuovissima, vendesi metà prezzo, occasione straordinaria. Chiozza 1, quinto. 1829

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito orologio d'oro con chatelaine, in tram da Sant'Andrea fino Volti Chiozza. Mancia portandolo via S. Francesco 4, II, porta 6. 1802

Fu smarrito cane lupino bianco, risponde nome York. L'onesto trovatore riceverà mancia portandolo al Piccolo. 33

DIVERSI

Amitié. Je partage Votre plan, mais au lieu de Jeudi, écrivez aujourd'hui. César. 1885

A scanso equivoci. G. ama sempre Emma; ma già da lungo, tradito, soffre e tace, assente. 1314

Stazione 16 settembre Federico ritirate lettera alla posta. M. V. 1843

A. C. S. Vi supplico concedetemi un abboccamento vostro infelice S. 9037

N.da. L'offesa è atroce, un animo gentile non fa simili supposizioni; agii pel tuo bene forse a tempi migliori mi darai ragione, anche io sono bersagliato nello stesso modo. Mi giudicasti male, pazienza. Addio. 1800

Un saluto dal tuo costante Gino, questa settimana sarà lettera fermo in posta, prego partire da quella casa. 1839

Maria. Non è che fumo e fola a pargon del senso.... dove deve scriverti incognito! 9612

Rispondo in ritardo interessandomi dirvi non immischiandomi io fatti altrui, analizzando foste voi più libero, loquace verso l'altrui simile, mio scopo appianare cosa voi non potete ideare. Anco su me vigila angelo protettore. Ci siamo imbattuti per via attribuite caso. Natal. 1891

Socio capitalista ricercasi per azienda commerciale avviata. Posizione seria per giovane attivo. Offerte «3000» Piccolo. 1853

100 fiorini ricerca impiegato, restituibili fior. 10 mensili, verso garanzia. Offerte sub V. al Piccolo. 1816

Economia per famiglia. Confezioni abiti per signora, prezzi modicissimi. Via Boschetto 3 A, pianoterra, destra. 1874

Offro diverse cameriere, servitori, cuoche, bambinaie, bonnes, econome, domestiche, per Trieste ed estero. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 1854

Tappezziere Pautz, via Fontanone 11, assume riparazioni, tendine f. 2.50. 1785

Macchine da cucire f. 35 con garanzia 5 anni e lezioni gratis. Riparazioni di qualsiasi macchina a prezzi mitissimi. Adolfo Bednar, meccanico, piazza S. Giovanni N. 5. 764

Mobilie!! Favorevole occasione. Stanze da letto e pranzo solidissime a prezzi eccezionalmente bassi. Grandiosa esposizione Dalla Torre, palazzo Diana, piazza San Giovanni. Prezzi correnti gratis. 1886

Pianoforte a coda Kutschera finora insuperati. Stabilimento Bremitz. Piazza Borsa. 1519

Lastre mettonsi sollecitamente qualunque punto città, prezzi mitissimi. Zahn, via Barriera vecchia 6. 1190

Croce italiana. Vincita 25000 lire. Estrazione primo novembre. Viglietti fior. 13 circa, nonchè a rate mensili da fior. uno presso Alessandro Levi. 1654

Chi non ha visitato la partita Ceramiche per far regali! venga nel negozio via S. Lazzaro 1, ove si smercia a metà prezzo di costo. 1753

Musica, istrumenti di ogni qualità, a buon mercato. Girotto, Corso 26. 1860

Spallette maiale intere affumicate 65, salumi strate 52 chilo. Via Muda 4. 1866

Mode. Antonio Pasutti. Novità. Occasione favorevole: Congress Etamin bianco ... 110 cent. largo, metro fior. 1.10. Grande assortimento. Prezzi ridotti su tutte le piume fantasia. 1872

Pianini insuperabili acquistansi rate fiorini 7 mensili. Bremitz, piazza Borsa. 1518

Assortimento selvatico, poulards, burro Tirolo, baciri, pesci rossi. Negozio 1 ... 189.

Disacidatore, Chiarificatore per vini; trovansi drogheria Carlo Stecher, Riborgo. Spedizioni verso rivalsa. 1823

Olio fegato di Merluzzo al protoioduro di ferro, una bottiglia 50 soldi nella Farmacia Ravasini. Piazza della Stazione 3. 1307

Mobilie enormità stanze letto, pranzo opache, intagliate, marmi neri, lavamani, chiffoniers con colonne. Divanetti letti pieghevoli, sedie 24 qualità, verranno messi in vendita a Trieste per conto una fabbrica Budapest a prezzi da sorprendere; tali mobili furono danneggiati dall'inondazione ma riparati e asciugati a vapore, come si vedrà, fanno bellissima figura. Domani in avanti attenti ai prezzi che metteremo ogni singola stanza e mobile. Via Madonna mare 15, Langemantel. Ottimo affare per chi non può spendere molto. 1883

Sicura guarigione dei calli mediante il corotto che vendesi nella Farmacia Suttina.

Preservativi francesi dozzina fior. 1, 2, 3, 4. Spedizione segreta, cataloghi gratis. Wohl, Piazza Borsa 4. 9416

PROMESSE VIENNA
a f. 5.—, 2 Novembre f. 200,000. In Trieste vende e spedisce soltanto la fortunatissima Banca e Cambio V. ... Giuseppe D...

CIOCCOLATA LEJET
garantita pura soltanto se in pacchetti originali. Rifiutare i rottami.